



TENETE ACCESE  
LE VOSTRE LAMPADE

## Presentazione

### *Dieci lampade per varcare notti e solitudini*

È tema legato ai cinque temi offertici dalle realtà fondamentali di Lourdes:

“Andate alla fonte a bere e lavatevi!!!”

“Un popolo di tutte le nazioni!!!”

“Il Signore è la mia roccia!!!”

“Venite a me voi che soffrite!!!”

Quest’anno col “tenete accese le vostre lampade!” ci avviciniamo ancora di più al grande evento di Lourdes nel 2008: il 150° anno dall’inizio delle Apparizioni.

Certamente, questo invito non è solamente un avviso per la processione mariana della sera, perché è una parola di Cristo Gesù ai suoi discepoli!

La Luce! Tutti cercano la luce, a meno che abbiano optato decisamente per il male: la menzogna, la violenza, la perversione di sé e degli altri, l’asservimento dei propri simili. Ahimè, questa opzione non è pura illusione! È dolorosa realtà, perché ci sono poche possibilità che coloro che hanno scelto le tenebre vengano a Lourdes. Chissà!

Ma tanti pellegrini, tanti visitatori, sperano di trovare a Lourdes una luce per la loro vita: certamente, quanti ne accogliamo e ne accompagniamo anche noi nei Pellegrinaggi. In cambio, il nostro desiderio, mentre vi attendiamo in questi luoghi, è che i vostri desideri, le vostre speranze non siano deluse.

Come preparazione ampia a tutti i nostri Pellegrinaggi vi propongo un brano del Vangelo di Matteo: lo risentiremo proclamato in questi giorni.

Dal Vangelo di Matteo – 25, 1 – 13:

*“Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che uscirono incontro allo sposo (.....).*

*Ora, mentre quelle andavano per comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte, entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.*

*Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: – “Signore, signore aprici! – Ma egli rispose: – In verità, in verità vi dico: Non vi conosco!”*

Dieci ragazze escono nella notte, armate solo di un po’ di luce: escono per andare incontro....

Come la Sapienza che va incontro a chi la cerca: come noi andremo incontro al Signore, dieci ragazze escono incontro allo Sposo: il Regno dei cieli è simile ad un incontro. Il Regno appartiene a chi sa uscire, varcare notti e solitudini, vivere di incontri.

Il Regno dei cieli è simile a dieci lampade nella notte; a dieci piccoli occhi di luce, necessari all'incontro, sufficienti solo al primo passo.

Ma ad ogni passo la luce ti accompagna e ti rinnova: rimane un orizzonte di tenebra, ma in esso il Regno è come una falla di luce, come una notte assediata dal sole.

**Cinque ragazze non prendono con sé l'olio** e vedono le loro lampade spegnersi. La loro presenza si dissolve nella notte.

La loro vita, la mia vita, o è presenza luminosa, o non è nulla; o porta luce e illumina qualcuno, o non esiste. Il mio rischio è dissolvermi nell'insignificanza di una notte senza incontri.

Il Vangelo, però, non condanna la sventatezza di un momento, la dimenticanza dell'ultima sera, ma tutta una vita vuota, che non si è accesa, che non si è occupata di conoscere lo sposo – "non vi conosco" dirà infatti – né di farsi riconoscere come segno di luce.

**Le cinque ragazze sagge si identificano con le loro lampade:** ciascuna è una persona – lampada, luminosa, illuminate, con grande desiderio di incontri.

Gesù non dice cosa sia l'olio per la lampada. Sappiamo però che ha a che fare con la luce e con il fuoco: in fondo è saper bruciare per qualcosa o per Qualcuno: saper vivere accesi.

Questa parabola è dura. Dura per la risposta delle cinque ragazze alle loro compagne: "andate a comprarvelo!" Durissime le parole dietro la porta sbarrata: "non vi conosco!" Proprio Lui che diceva: "Cercate e troverete... Bussate e vi sarà aperto." Questa durezza sottolinea il "caso serio" della fede, invita a non perdere l'ultima occasione della vita (ultima nel senso di più importante...) l'incontro con lo Sposo.

**Parabola dura, ma consolante.** Pur se lampade si spengono e porte sono chiuse, viene lo Sposo, il suo ritardo consuma e affatica, ma viene.

Non importa se ti addormenti, se l'attesa è lunga, il tuo cristianesimo sembra, in certe notti, appassire; c'è sempre, dentro ogni mezzanotte, una voce che risveglia. Allora ravvivi il cuore come lampada, e vai.

**Dio non è colui che mi coglie in flagrante,** è una voce che mi risveglia, un grido a mezzanotte. La mia vera forza è nella voce di Dio, che ridesta la vita da tutte le sue stanchezze, che mi consola dicendo che di me non è stanco, che disegna un mondo colmo di incontri e di luci.

È sufficiente avere un cuore che ascolta, e vengono incontri, e fiori di luce, dentro qualsiasi notte.

Termino questa pagina che ci introduce nei nostri Pellegrinaggi con due piccoli brani di Vangelo:

***“Io sono la luce del mondo”**... la vita era la luce degli uomini, la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta... Giovanni non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”*  
***“Voi siete la luce del mondo”**. Non può restar nascosta una città posta sul monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il letto, ma sopra il lucerniere, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”*

Ci deve essere uno sguardo fiducioso a Cristo che è “La luce!” e una attenzione profonda a noi stessi per renderci conto veramente se abbiamo “la nostra lampada accesa”... e noi stessi siamo luce!

E questo atteggiamento per tutto questo anno, e per sempre! Ve lo auguro.

*Don Franco*

## TRACCIA PER BEN PELLEGRINARE

Quest'anno ci mettiamo in pellegrinaggio cercando di rispondere a questo invito: ***“Tenete accese le vostre lampade”***

E' un invito guida per ben pellegrinare, perché potrebbe suggerirci le tappe che dobbiamo percorrere.

Se il pellegrinaggio è un uscire fuori dalla normalità della vita quotidiana e dall'atmosfera che l'accompagna, il primo momento del pellegrinaggio è quello di renderci conto di quale sia la nostra abituale vita per uscirne fuori.

**Il primo momento** sarà perciò **le tenebre** dalle quali uscire per ritrovare la luce. Ci renderemo conto che tante sono le tenebre del nostro mondo, quel mondo che, non avendo accolto il Figlio di Dio, che è venuto tra noi, è rimasto nelle tenebre.

Ci sono anzitutto le tenebre del peccato, ma anche, lo abbiamo scoperto lo scorso anno quando l'attenzione era rivolta a *“voi tutti che soffrite”*, i pellegrini possono essere immersi nelle tenebre della sofferenza: la malattia, la sfiducia, la solitudine, le crisi personali o di famiglia, le tante tensioni provocate dagli errori che avviluppano l'esistenza, le errate impostazioni della vita, lo smarrimento e la sfiducia che ne conseguono e che il Servo di Dio Giovanni Paolo II° chiamava i *“tristi pensieri”* che attanagliano la vita dell'uomo di oggi.

**Secondo momento** dopo la presa di coscienza delle tenebre che ci circondano, sarà **la ricerca della Luce**.

L'affido alla Vergine Maria sarà il modo più sicuro perché la ricerca ci conduca alla vera Luce che è suo Figlio Gesù. *“Io sono la Luce del mondo”* lo sentiremo proclamare e da questa Luce ci dovremo lasciare illuminare perché le tenebre siano definitivamente dissolte, perché la chiarezza e sicurezza della fede sia riscoperta, riaffermata e proclamata da ogni pellegrino.

Il riacquistare la consapevolezza che noi già siamo in quella Luce perché battezzati, farà ripensare al nostro Battesimo, riscoprendo tutte le conseguenze che ne derivano.

Sarà il **terzo momento: Noi siamo Luce del mondo.**

Momento indispensabile perché ogni pellegrino riacquisti coscienza della propria identità cristiana.

Se “lampade accese” lo eravamo sin dal Battesimo, deriverà la logica conseguenza di chiederci come mantenere accese le nostre lampade. Sarà questo il momento conclusivo del pellegrinaggio: provocare, nel pellegrino, il desiderio, la voglia, la determinazione perché riparta dal Santuario quale “lampada accesa” e faccia esperienza di quegli aiuti derivanti dalla preghiera, dalla pratica dei Sacramenti e da una impostazione corretta della propria vita.

La consapevolezza di “**Tenere accese le nostre lampade**” non solo impegnerà il pellegrino, al termine del suo pellegrinaggio, a darsi e vivere una nuova spiritualità cristiana, ma lo aprirà anche verso il prossimo, specialmente se malato, sofferente o povero, perché così attuerà il comando evangelico (Mt. 5,14,16) “*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano la vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli*”.

**Lo spirito giusto** del pellegrinaggio sarà quello di prestare attenzione ai suggerimenti della presente traccia che prevede: il viaggio verso il Santuario – l’arrivo e l’apertura del pellegrinaggio – gli incontri di approfondimento – la celebrazioni – i modelli imitabili – la verifiche del cammino svolto – il ritorno verso casa e l’impegno per il dopo pellegrinaggio:

## **IL VIAGGIO VERSO IL SANTUARIO**

Il pellegrinaggio avrà una decisiva possibilità di riuscita da come il pellegrino è accolto già sulla banchina della stazione. Sorriso e premuroso aiuto saranno il miglior benvenuto.

Il viaggio è un percorso di avvicinamento al Santuario e quindi va guidato, con intelligente misura dal Sacerdote incaricato della parte spirituale e dal Responsabile a cui è affidata la superiore e totale gestione del pellegrinaggio.

La gradualità di approccio, nelle preghiere e nelle riflessioni, è esigita dalle difficoltà stesse che presenta il viaggio e dal fatto che non si conoscono i pellegrini e, meno ancora, la dinamicità dei loro passi di fede. Inoltre abbiamo con

noi i malati e occorre quindi, come sempre, rispettare i limiti della loro condizione.

Il viaggio sarà un primo accostamento al significato del fare pellegrinaggio, e una presentazione delle motivazioni che possono sospingere verso il santuario. Opportuna, se non doverosa, anche una, sia pur breve, presentazione del Santuario stesso, la sua storia, i messaggi che esso annuncia, la ricerca che ogni pellegrino dovrà compiere per poter riconoscere che il suo viaggio sarà proficuo pellegrinaggio, se avverrà l'incontro con il Signore Gesù che lo invita a lasciarsi illuminare dalla sua Luce. Se così, tornerà a casa quale operatore di buone opere.

Sarà necessario però suggerire al pellegrino di imporsi un atteggiamento serio, favorendo il silenzio, l'ascolto di ogni parola che gli sarà rivolta, l'attenzione curiosa e meditativa verso le persone, specialmente le sofferenti, verso le cose e le situazioni, che avrà occasione di notare, nonché la partecipazione fedele allo svolgersi delle varie giornate, la verifica interiore della propria vita e personalità, l'apprendimento delle diverse modalità di preghiera, sia collettiva, sia personale (tenendo presente tempi, durata e accessibilità, perchè il pellegrino non è un monaco), il benefico coraggio per accostarsi, seguendo il proprio cuore, alle celebrazioni sacramentarie, ove, nella "riconciliazione", troverà la gioia del perdono e della liberazione dalle colpe, nell'"Eucaristia", il nutrimento e la comunione con il Signore, che lo ha voluto incontrare per dirgli quanto lo ama, e per metterlo in unione con i fratelli verso i quali diverrà aiuto, compagno, amichevole sostegno.

Nella santa "Unzione degli infermi", chi è malato troverà il conforto, la speranza e il sostegno che tanto desidera.

Tutto ciò sarà vissuto con un "affidamento alla Vergine Maria", perchè, dopo averlo chiamato, lo prenderà per mano per condurlo, passo dopo passo, davanti al suo Gesù.

Potrà così anche scoprire una autentica devozione a Maria, superando le facili attrazioni sentimentali, per giungere ad una devozione motivata dalla fede e aperta alla vera speranza.

Nel cammino di pellegrinaggio ogni pellegrino troverà al suo fianco, oltre ad altri pellegrini, anzitutto i malati, preziosi e primi compagni di pellegrinaggio e inoltre le Dame, i Barellieri, i Sacerdoti e i Medici Saranno gli amici premurosi e cordiali, che con lui vivono il pellegrinaggio, percorrendo i medesimi passi e vivendo le stesse toccanti esperienze.

Tornerà facile rivolgersi a loro, che più volte ritornano pellegrini al Santuario. I Medici e gli Infermieri, persone professionalmente impegnate a prestare a tutti coloro che ne avessero necessità, le loro cure, saranno pellegrini con i pellegrini e da loro si coglierà anche un aspetto nuovo e accattivante che va al di là del loro aspetto semplicemente professionale.

## L'ARRIVO E L'APERTURA

Si arriverà al Santuario e il tema invito dell'anno: *“Tenete accese le vostre lampade”*, se ancora non è abituale, lo dovrà gradualmente divenire perché sarà il filo conduttore di tutto il pellegrinaggio: l'uscire dalle tenebre per scoprire Gesù, Luce del mondo e, in Lui, sentirci “figli della luce” e trovare così le motivazioni perché la Luce che è in noi rimanga sempre accesa.

Varrà la pena sottolineare la soddisfazione di essere giunti nel luogo dove si è stati chiamati e, nello stesso tempo, promuovere un'apertura d'animo per cogliere in pienezza l'invito, con uno slancio di buona volontà, che spinga ad accostarsi a Coloro che hanno chiamato: Maria e, suo tramite, Gesù, per ascoltarli, seguirli in ogni proposta personale che Essi susciteranno.

Il silenzio, il raccoglimento, l'ascolto, la preghiera, già richiamati lungo il viaggio, saranno nuovamente, e con amabile fermezza, riproposti, perché sono le modalità fondamentali per il buon esito del pellegrinaggio.

## GLI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO

Sono le occasioni che, mediante riflessioni, catechesi e racconti, permettono di conoscere e fare propri, quali guide, i messaggi propri del Santuario, sempre validi, anche per il pellegrino di oggi.

**Lourdes** ha un messaggio suo proprio, molto evangelico e completo. In altri Santuari la medesima traccia può ugualmente essere utile per dettare i momenti significativi e indispensabili che l'animo umano deve sperimentare per compiere un buon pellegrinaggio.

Queste le tematiche dei Messaggi di Lourdes.

**La fedeltà e la perseveranza** nell'ascoltare e seguire gli inviti di Maria: *“Volete avere la bontà di venire qui per quindici giorni?”*.

**L'introduzione al soprannaturale e ai valori nuovi** per la vita, nella realtà della sofferenza e della durezza dell'esistenza: *“Non vi prometto la felicità di questo mondo, ma dell'altro”*.

**La realtà della tenebra del peccato e la penitenza liberatoria:** *“Penitenza... mangiate di quell'erba... pregate, baciate la terra per i peccatori”*.

**La purificazione redentiva** nell'acqua battesimale e nella misericordia sacramentale: *“Andate a bere e a lavarvi”*.



**La consapevolezza di essere Chiesa:** *“Andate a dire ai preti che si venga qui in processione e si costruisca una cappella”.*

**La contemplazione di Maria, Madre e Modello di perfezione per il cristiano:** *“Io sono l’Immacolata Concezione”*

Sarà opportuno aggiungere qualche riflessione per radicare nell’esperienza personale tali messaggi.

Qualche riflessione potrebbe riguardare anche: **la mentalità dissacrante del nostro mondo** (le tenebre) e i valori e le esperienze più significative della vita quali: **la Famiglia, la Sofferenza, il Lavoro, le Tematiche Sociali**, così da aiutare ad essere, in ogni ambiente e realtà umana, illuminanti *Lampade accese*.

## LE CELEBRAZIONI

**La Parola di Dio** dovrà essere annunciata e meditata perché sta in lei il fondamento della fede e del pellegrinaggio.

**La Celebrazione Penitenziale**, dovrà predisporre il cuore all’incontro con la misericordia sanante di Dio.

Sarà opportuno dare tempi sufficientemente ampi, in luoghi opportunamente adatti, per celebrare questo momento fondamentale, valutando l’opportunità di non celebrarlo come immediato impegno della prima giornata, per lasciare così il tempo necessario ad una predisposizione maggiormente convinta del pellegrino. Varrà la pena di correre il rischio di una prima Messa con poche comunioni, pur di garantire una meditata, straordinaria e fruttifera celebrazione penitenziale. Il far sapere che i sacerdoti sono sempre disponibili, anche nell’ultimo giorno, è una saggia norma pastorale.

**La Celebrazione Eucaristica**, ben preparata e svolta con ogni cura, sarà sempre il momento centrale del pellegrinaggio. Perché essa *“attira nell’atto ablativo di Gesù, e diventa, attraverso la partecipazione alla donazione di Gesù, partecipazione al suo corpo e al suo sangue, diventa unione... Diventiamo “un solo corpo”, fusi insieme in un’unica esistenza. Amore per Dio e amore per il prossimo sono ora veramente uniti: il Dio incarnato ci attrae tutti a sé”* (Dio è Amore n.13-14).

**L’Adorazione Eucaristica**, di gruppo o personale, dovrà essere sempre incoraggiata perché la verità: *“Dio è Amore”* ci apparirà nella contemplazione rivolta *“al fianco squarciato di Cristo... E’ lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l’amore”* (id.).

**La Processione Eucaristica**, spiegata nel suo significato, completerà l'incontro con Dio-Amore, come giustamente lo definisce S. Giovanni.

**La Santa Unzione** per i malati, preparata con una opportuna catechesi e, precisando bene la condizione di "malato" potrà essere grazia di consolazione e di forza spirituale per coloro che la ricevono. Non è però un momento indispensabile in ogni anno di pellegrinaggio.

**La Via Crucis** sarà poi un momento per rimeditare l'amore di Dio, accostandolo alle sofferenze dell'uomo.

**Una rievocazione del Battesimo**, nel segno del lume acceso, ricevuto al termine di questo Sacramento, potrà essere molto opportuna in questo anno che richiama il nostro essere "figli della luce".

**L'immersione in piscina** e il **Cammino dell'acqua**, se ben presentati e vissuti, saranno un ottimo complemento alla consapevolezza della nostra identità di battezzati.

**La processione Mariana**, con le fiaccole accese sarà molto significativa in questo anno della luce.

## I MODELLI IMITABILI

Due sono i principali modelli che devono attrarre l'attenzione dei pellegrini a Lourdes:

**La Vergine Immacolata** è il primo Modello da presentare a Lourdes. Ella è la creatura perfetta, prototipo del disegno di Dio sull'uomo. Il pellegrino, contemplandola nell'auspicabile silenzio della grotta, può fare chiarezza dentro di sé e intravedere a quale altezza Dio lo ha predestinato. Contemplando Maria si sentirà attratto ad ascoltarla e a seguirla. L'affido a Lei, in una devozione docile e filiale, diverrà spontaneo.

**Bernadette Soubirous** è la quattordicenne, nata 162 anni fa, che la Vergine ha scelto in una misera abitazione quale il Cachot. La povertà, la malattia, il semianalfabetismo, l'emarginazione, che caratterizzavano la veggente, sono le condizioni che hanno privilegiato le scelte di Maria.

Bernadette ha saputo accogliere, ascoltare, eseguire e trasmettere. Si è lasciata plasmare dalla Vergine divenendo capace di accogliere la malattia con il sorriso,

di accettare la povertà con dignità, di interpretare i desideri della Vergine con fedeltà, offrendo totalmente sé stessa per la redenzione dei peccatori e crescendo spiritualmente, sino a gustare, già in terra, “la felicità dell’altro mondo”.

Le soste silenziose e motivate al mulino Boly e al Cachot saranno il modo migliore per conoscere, imitare e pregare questa piccola Santa che ha assicurato di non voler dimenticare nessuno.

Anche il Servo di Dio **Giovanni Paolo II** varrebbe la pena proporre come modello di pellegrino e di malato, che, dopo la sua visita del 14 e 15 agosto 2004, ha lasciato a Lourdes un’impronta nuova e difficilmente cancellabile.

Altri modelli si possono far conoscere in altri Santuari.

A **Fatima** i pastorelli **beati Francesco e Giacinta**, per la loro innocente capacità di rispondere all’invito della Regina del S. Rosario di “fare penitenza” e pregare assiduamente il Rosario.

A **Loreto** sarà utile commentare la vita di Maria nella sua **Santa Casa** e illustrare le figura di alcuni Santi là pellegrini.

**Banneux** è molto significativo per **i messaggi** proclamati dalla Vergine dei Poveri e l’epoca storica delle sue apparizioni. Particolare, questo, utile e molto istruttivo anche per gli altri santuari.

**La Terra Santa** è un unico e non superabile messaggio!

## **LA VERIFICA DEL PELLEGRINAGGIO**

Verso il termine del pellegrinaggio viene spontaneo interrogarsi su quanto si è vissuto e si è acquisito. E’ perciò molto utile che pellegrini e malati si ritrovino in gruppo per riconsiderare l’esperienza vissuta.

Il bisogno di manifestare quanto il Signore, con l’intercessione di Maria, ha operato è tanto grande quanto più ricco è stato il dono ricevuto.

La solitudine di cui abitualmente soffre il malato, è scomparsa, e la ritrosia del pellegrino a parlare di sé e delle pesantezze che l’opprimono si è sciolta. La gioia visibile e reciproca è il segno del grazie che ogni cuore vorrebbe gridare al Signore e a Maria. Nello scambio cordiale e amichevole la fraternità cresce e rende tutti disponibili a farsi carico dei pesi e delle sofferenze gli uni degli altri. Una guida saggia, prudente e rispettosa delle diverse sensibilità può aiutare e forse portare il pellegrino, che ancor non ha colto il frutto del pellegrinaggio, ad una salutare decisione.

## IL RITORNO E L'IMPEGNO

L'ultima preghiera e l'ultimo saluto alla Grotta segnano il momento del distacco. Commuove sempre l'addio e, spontanea, si eleva da tutti una preghiera: "*Chiamaci ancora, o Mamma!*"

E' un momento significativo del pellegrinaggio e non va lasciato alla routine abitudinaria o alla iniziativa personale.

Una breve entusiasmante parola si deve fare interprete dei sentimenti di tutti, in una prospettiva di impegno a riprendere la vita quotidiana, che il pellegrinaggio non ha cambiato nelle sue componenti, ma che renderà nuova, perché il cuore di tutti si è rinnovato.

La sofferenza non abbandonerà il malato, ma si sentirà "sofferente per amore", come Gesù Crocifisso insegna, e come Maria, Bernadette, e altri Santi, aiutano ad imitare.

Anche il **viaggio verso casa** dovrà essere raccolto prolungamento orante, per conservare e radicare in ogni pellegrino i doni di grazia ricevuti e dei quali deve essere portatore a tutte le persone care che lo attendono.

La stanchezza fisica e l'allontanarsi dal Santuario potranno essere confortate da quanto diceva Bernadette: "*Se fossi un piccolo uccello, andrei mattina e sera alla Grotta*".

## APERTURA DEL PELLEGRINAGGIO



TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE

**S.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

“La grazia di Dio, nostro Padre... l’Amore e la Misericordia di Cristo, nostro Fratello e Redentore... la Gioia dello Spirito Santo siano con tutti voi”!

### Saluto

Il Tema Pastorale di Lourdes per questo 2006, voluto dal Vescovo, Monsignor Perrier, è **“TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE!”**... la LUCE!... in preparazione al grande “Giubileo” del 2008.... Ci domandiamo: - Ma cosa significa?.. Ci interessa?.. Cosa fare?..

Il “Pellegrinaggio” che stiamo iniziando potrà aiutarci a “scoprire tante cose” che ci riguardano personalmente: occorre naturalmente....” fare un vero Pellegrinaggio!”... COME?

**CANTO: Il Signore è la Luce.....** (*libro di Preghiera pag. 288*)

### Preghiamo

“O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perchè possano tornare alla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

### Riflessione

“LAMPADE”... NOI!... la mente... il cuore... le opere... la vita individuale, familiare, sociale, professionale, ecclesiale...

“LUCÉ”... CRISTO!... che ha detto: “IO sono la Luce del mondo!”

“VERO CRISTIANO”... Lampada, che si lascia illuminare da Cristo, nel cammino e nelle scelte della vita... in attesa di quando Egli verrà,... “nell’Ora che non pensate”!

PELLEGRINAGGIO: simbolo della Vita... siamo TUTTI PELLEGRINI... in cammino...

Pellegrinaggio: non è “fuga” dalle realtà che abbiamo lasciato e che reincontreremo al ritorno... non è una “parentesi” di devozione... di gioia... di amicizia... o perlomeno “NON DEVE E NON PUÒ ESSERE SOLTANTO QUESTO!”

Disponiamoci allora a “fare pellegrinaggio”:

- **con gli OCCHI:** guardiamo con attenta curiosità, (specie Quanti fossero qui per la prima volta!) prendiamo nota di quanto ci accade attorno: luoghi e persone... accadimenti e celebrazioni... monumenti e Chiese...
- **con la MENTE:** domandandoci: perchè tutto questo?.. che cosa è accaduto qui?... perchè tanta Gente che sembra venire... da ogni parte del Mondo?..
- **con il CUORE:** ed io che cosa c’entro?.. Tutto questo potrà forse riguardare anche me?.. Da quale punto di vista?..

Varrà allora la pena domandarci, con voluta sincerità: – Perché sono venuto qui in Pellegrinaggio?.. Vengo da un “Mondo” dove molti sembrano aver perduto la “strada”... non sanno bene nè da dove vengono... nè dove sono diretti... quanta tenebra!.. quanta insicurezza!.. quante illusioni e delusioni!.. TV e Giornali... Radio e Settimanali irrompono in casa.. offrono, o meglio “impongono” modi di pensare... di valutare... di decidere... che sembrano invitare a... non prendere troppo sul serio la Vita e le cose... Ci dicono: “Importante è che al centro ci sii TU!... Tutto deve portare a Te!.. Importante è che Tu sii soddisfatto!... impara a “fare tutto e solo quello che fa comodo a Te!”

Veramente allora “il Pellegrinaggio” è occasione grande e importante per lasciarci “interrogare DENTRO!”... “Che Lampada sono io?.. le idee della mia mente... i sentimenti del cuore... le azioni e le scelte individuali... di coppia... sociali... professionali... ecclesiali... a che cosa mirano?.. a che cosa o a CHI fanno riferimento?... quali scopi hanno?.. a quali risultati mi hanno portato fino ad oggi?.. Mi sono mai domandato – sinceramente, profondamente:.. ma io chi sono in realtà?.. da dove provengo?.. verso dove sono incamminato?.. che senso ha il cammino della mia vita quotidiana?.. Quanto mi riscopro “povero, limitato, fragile, insicuro”... –

**Il Pellegrinaggio** – dono grande di Dio e occasione bella posta nelle nostre mani – sarà allora “fruttuoso e gioioso” per me nella misura in cui – pur fra canti e amicizia, nella convivialità e nel doveroso acquisto dei “ricordini” – avrò sentito e accolto il forte richiamo di Gesù: “Io sono la Luce!”... come invito a “fer-

marmi”... a “guardarmi dentro”... da solo o in buona condivisione con gli altri Pellegrini... per verificare:

- **se la vera e unica “Luce” è CRISTO:** che posto occupa nella mia vita: nella mente... nel cuore... nelle opere?
- **se questo “Cristo” è veramente** nato, morto, risorto anche per me, non vale la pena che mi dia da fare per “incontrarlo” un poco di più e un poco meglio?.. Come?.. Dove?.. Quando?.. Aiutato da chi?
- **se veramente, fra qualche giorno, tornando,** sarò costretto a “reimmergermi nei tempi e nei luoghi tenebrosi”, cosa dovrà avvenire, in me, perché possa affermare, anche a distanza di tempo, pensando a “questo pellegrinaggio”: – Davvero è valsa la pena di andarci?

Amici Pellegrini pensiamoci... aiutiamoci... lasciamoci aiutare!... La Santa Vergine, che ha fatto da Mamma e da Guida a Santa Bernardetta, è in attesa anche di ciascuno di noi!..

È a nostra disposizione.. Incontriamola!.. Ascoltiamola.

Ed ora preghiamo, insieme, gli uni per gli altri, in comunione anche con tutti gli altri Pellegrini... Invochiamo: **“O Gesù, Luce del mondo, illuminaci!”**

**Per la Chiesa,** in cammino verso la casa del Padre, perché sia luce di verità che guida al Salvatore quanti non hanno ancora il dono della Fede. Con la sua carità sia testimone dell’amore che il Padre nutre per tutti gli uomini... **Preghiamo!....**

**Per tutti i popoli della terra,** perché nel loro impegno di edificazione della città terrena siano rincuorati dalla testimonianza della Chiesa, pellegrina verso la Gerusalemme del cielo... **Preghiamo!....**

**Per quanti si adoperano** per alleviare le sofferenze umane, perché sappiano riconoscere il Cristo, presente nel più piccolo dei Fratelli.... **Preghiamo!....**

**Per noi,** che partecipiamo a questo Pellegrinaggio, perché nutriti dalla Parola e dal Pane di Vita, camminiamo insieme, impegnandoci nella edificazione del Regno di Dio **Preghiamo!....**

**Padre Nostro..... Ave Maria.....**

**Preghiamo:**

“O Dio, ascolta le nostre suppliche, in questo giorno a te consacrato, e per la partecipazione ai santi misteri, dona alla Chiesa, sparsa su tutta la terra, la gioia di sentirsi un solo Corpo in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.... Amen! Il Signore sia con voi!....

Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo!... “Buon Pellegrinaggio!”

**CANTO: Laudate Mariam** (*libro di Preghiera pag. 294*)

## LITURGIA PENITENZIALE



TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE

**CANTO INIZIALE: Il Signore è la luce!** (*libro di Preghiera pag. 288*)

### INTRODUZIONE

*(le candele sull'altare sono spente)*

**S.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**S.** La Grazia di Dio Padre, l'amore di Cristo nostro fratello, la luce e la gioia dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**T. E con il tuo Spirito.**

### PREGHIAMO

Dio onnipotente, che hai tanto amato il mondo da dare il Tuo Figlio Unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna, insegnaci a riconoscerci peccatori per godere della grazia del pentimento e del perdono. Per Cristo, nostro Signore

### ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

**Dal libro del profeta Isaia** (Is. 9, 1 - 3 5 – 6)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.





## **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt. 25, 1-13)

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge: le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

### **Parola del Signore**

### **Traccia per l'omelia**

- dal brano evangelico sottolineare la nostra incapacità di “splendere”, senza “l'olio”, senza l'intervento della Grazia, senza il perdono di Dio:
- noi siamo peccatori, e da soli non possiamo fare nulla:
- riconoscere il nostro peccato, il nostro bisogno di Dio, è farci la riserva d'olio, senza la quale noi ci spegniamo:
- non possiamo salvarci per le nostre opere o le nostre capacità, ma solo facendo ricorso alla riserva d'olio: cioè alla Sua Grazia e al suo perdono.
- dalla prima lettura, sottolineare che la LUCE è Cristo: è lui che splende nelle nostre tenebre e le illumina:
- celebrare il perdono vuoi dire lasciarci ri-illuminare da Lui, lasciarci riempire della Sua luce:
- importante sottolineare l'aspetto gioioso e vitale del Perdono, superando la tentazione di centrare il discorso sui nostri peccati, ma centrandolo sul Suo amore e sul Suo perdono.
- pur essendo centrale l'annuncio della bontà del Padre che perdona, se si desidera proporre un Esame di coscienza, vedere sul libretto di preghiera alle pagg. 197 – 199.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

O Dio, nostro Padre, ti affidiamo la nostra vita, con quel po' di bene, che tu renderai perfetto, e con i nostri peccati che, nel sangue del tuo figlio Gesù, ci perdonerai per la Tua infinita misericordia.

Diciamo insieme: **SIGNORE, PIETÀ!** (*oppure cantiamo: KYRIE, ELEISON*)

- Come nella moltiplicazione dei pani, le nostre opere buone assomigliano ai cinque pani: per quanto buone sono insufficienti. Rendile Tu perfette e abbondanti, preghiamo.
- Come i bambini che ti cercavano, anche noi siamo spiritualmente molto piccoli: lascia che anche noi possiamo venire e te, preghiamo.
- Come il pubblicano al tempio non vogliamo guardare solo ciò che è buono in noi, ma riconoscere le nostre mancanze e i nostri peccati con umiltà e voglia di convertirci, preghiamo.
- Come il fariseo, anche noi a volte ci sentiamo “a posto”: per cui criticiamo e giudichiamo gli altri, che ci sembrano più peccatori di noi. Insegnaci a riconoscere i nostri peccati e a convertirci di cuore, preghiamo.
- Come nel Giudizio finale, noi saremo valutati sul nostro amore verso il prossimo. Perdona il nostro egoismo; e fa che, nei nostri cuori, ci sia più spazio per i fratelli, anche per quelli meno amabili, preghiamo.
- Come alle nozze di Cana, ti offriamo la nostra acqua sporca: trasformala tu nel vino buono, quello dell'Alleanza eterna e perfetta, preghiamo.
- Nella nostra vita noi non possiamo essere santi con le nostre forze. Perdona la nostra tiepidezza spirituale e rendici santi proprio perché Tu sei santo; donaci di partecipare alla Tua santità, noi ti preghiamo.

## **ATTO PENITENZIALE**

- S.** Invochiamo Dio nostro Padre, che attende i suoi figli e al loro ritorno li accoglie tra le braccia della sua misericordia.
- T.** Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

## **PADRE NOSTRO**

## **BENEDIZIONE**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**T. Amen!**

La misericordia e il perdono che Dio ha affidato alla Sua Chiesa è a nostra disposizione nel sacramento del Perdono: apriamo il nostro cuore alla Sua Grazia.

**T. Amen!**

Vi perdoni e vi benedica Dio onnipotente, che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

**T. Amen!**

## **CANTO FINALE: Se tu mi accogli** (*libro di Preghiera pag. 316*)

- *tutti i Sacerdoti si rendono disponibili per le Confessioni, cominciando dai malati:*
- *avvertire che i Sacerdoti del Pellegrinaggio sono SEMPRE a disposizione per le Confessioni o per momenti di Direzione Spirituale, e che la Cappella delle Confessioni è aperta tutti i giorni (se possibile, garantire la presenza di uno o più Sacerdoti del nostro Pellegrinaggio nella Cappella stessa)*
- *si possono proporre letture per accompagnare il tempo delle Confessioni personali: vedere sul libretto di preghiera alle pagg. 195 - 196 e 211-213. Nel caso si propongano dei canti, farli MOLTO sottovoce, per non disturbare chi si confessa.*

## LE SANTE MESSE

### GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA

*“Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore” (Is. 60,19)*

## SANTA MESSA DELLA LUCE

### INGRESSO

Tenete le vostre lampade accese, in attesa dello sposo al ritorno dalle nozze.	Alleluia Alleluia
Voi siete luce nel Cristo, Camminate come figli della luce.	Alleluia Alleluia
Popolo in cammino al seguito del Risorto, testimoniamo la sua luce ai fratelli.	Alleluia Alleluia
La nostra fede resti salda nel Cristo, Le sue parole siano luce ai nostri cuori.	Alleluia Alleluia.

### COLLETTA

O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare alla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme.  
Per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

## PRIMA LETTURA

**Dalla Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini** (5, 8-9. 13b. 20)

Carissimi,

se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.

Comportatevi perciò come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate ciò che è gradito al Signore,

Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce.

Per questo sta scritto:

“Svègliati, o tu che dormi,  
dèstati dai morti  
e Cristo ti illuminerà”.

Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Risplenda su di noi la luce del tuo volto.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò paura?

**R.**

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò timore?

Sono certo di contemplare la bontà del Signore,  
nella terra dei viventi.

**R.**

Spera nel Signore, sii forte,

si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

**R.**

## AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Ecco la luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo.

Alleluia.

**Dal Vangelo secondo Marco** (10, 46-52)

In quel tempo giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!".

Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

**Parola del Signore**

### Traccia per l'Omelia

Siamo giunti al santuario segnati dalle tenebre del mondo, ciechi come Bartimeo, perché subiamo le tenebre del peccato, e della mentalità del mondo che rifiuta Dio e si illude di farne a meno. Secolarizzazione, laicismo, spregio della verità, illusione di felicità effimera, sono le tenebre che ci circondano.

Il pellegrinaggio è l'occasione, sentendo Gesù a noi vicino, di gridargli, come Bartimeo: "*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me*".

Gesù ascolta e chiama. Anche noi, come Bartimeo "*gettiamo via il mantello*" delle nostre tenebre mondane, "*balziamo in piedi*" con decisione, manifestando il nostro sincero desiderio di luce, e "*andiamo da Gesù*".

Se non si incontra Gesù, immancabilmente accompagnati da Maria, il pellegrinaggio rischia l'inutilità e le tenebre permarranno in noi.

Ma se a Gesù, con fede e abbandono diremo: "*Rabbunì, che io riabbia la vista!*", allora Egli ci guarirà e ci dirà "*Va' la tua fede ti ha salvato*". Nella fede in lui ritroveremo la luce, e le tenebre saranno sciolte. Una vita nuova sarà in noi e ci metteremo al seguito di Gesù, nostro salvatore e unico riferimento per una vita che vanga la pena di essere vissuta.

## PROFESSIONE DI FEDE

**S.** Fratelli carissimi, con il mistero pasquale siamo stati sepolti con Cristo per mezzo del Battesimo, affinché con Lui viviamo la vita nuova.

Ora rinnoviamo la nostra professione di fede al Dio vivo e vero, a suo Figlio, Gesù Cristo, e allo Spirito Santo Paraclito, nella Santa Chiesa Cattolica.

Perciò: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**T. Credo! Amen!**

**S.** Credete in Gesù Cristo, suo Figlio unigenito, nostro Signore, nato da Maria Vergine, che morì e fu sepolto, e risuscitato dai morti, siede alla destra del Padre?

**T. Credo! Amen!**

**S.** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, e la vita eterna?

**T. Credo! Amen!**

**S.** Dio, Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato, e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

**T. Amen.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

**S.** Fratelli e sorelle, ponendo la nostra fiducia nell'amore di Gesù e nella premurosa maternità di Maria, che ci ha accolto nel suo Santuario, presentiamo al Padre le intenzioni di preghiera di tutti noi.

**L.** Ad ogni invocazione diciamo: **Padre buono, ascoltaci.**

1°- Per meritarcì i doni di conversione e di grazia, assicurati da questo pellegrinaggio, con tutta la nostra fede, preghiamo.

2°- Perché il silenzio, il raccoglimento, l'ascolto della parola di Dio e la nostra buona volontà, ci accompagnino in questo pellegrinaggio, preghiamo.

3°- Per tutti noi, ma in particolare per coloro che tra noi hanno maggiormente bisogno, perchè in questo pellegrinaggio si compia l'incontro con Gesù che perdona e rinnova la vita, preghiamo.



4°- Per tutti coloro che sono afflitti dalla malattia e dalla sfiducia, o portano con sé i pesi opprimenti della vita, preghiamo.

S. Guarda con bontà, o Padre, il popolo che si affida alla tua misericordia salvatrice, e poiché non può vivere senza di Te, sostienilo e rinnovalo con la tua grazia. Per Cristo, nostro Signore.

**Amen.**

## **SULLE OFFERTE**

Signore, Dio onnipotente,  
che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo,  
fa' che risplenda, nelle nostre opere, il mistero della fede  
che già rifulge nel nostro spirito.

Per Cristo, nostro Signore.

**Amen.**

## **PREFAZIO**

**S.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**S.** In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore.**

**S.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo a Te, Signore, Padre Santo.  
Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero dell' incarnazione Gesù, tuo Figlio,  
si è fatto guida dell'uomo,

che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande Luce della fede.

Con il Sacramento della rinascita hai liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di tuoi figli.

Per questo mistero, il cielo e la terra intonano un canto nuovo,  
e noi, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo con voce incessante  
la tua lode.

**Santo. Santo. Santo.**

## **ALLA COMUNIONE**

Tu sei la mia luce, Signore. Signore illumina la mia tenebra.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Da questo sacramento di vita eterna venga a noi il dono della tua pace, o Padre, perché siamo pronti a correre, con le lampade accese, incontro al tuo Figlio che viene. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, Padre Creatore, che ci ha donato come prima opera la luce, effonda su di voi la sua potenza che rinnova ogni cosa.

**Amen.**

Gesù, Luce del mondo, unendoci a sé, ci mantenga figli della Luce.

**Amen.**

Dio, Spirito Santo, conservi sempre la Luce divina nei nostri cuori.

**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## GIORNATA DELLA RICONCILIAZIONE E DELLA MEMORIA DEL BATTESIMO

*“E Dio che disse:” Rifulga la luce dalle tenebre, rifulsa nei nostri cuori,  
per far risplendere la conoscenza della sua gloria divina che rifulge  
sul volto di Cristo” (2 Cor. 4,6)*

*“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre  
opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli” (Mt. 5,16)*

### SANTA MESSA DEI BATTEZZATI

#### INGRESSO

Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei,  
per renderla santa e pura col lavacro dell'acqua e la parola.  
Alleluia.

#### COLLETTA

O Dio, che nel Battesimo liberi il tuo popolo dal dominio e dalle tenebre del maligno, ascolta con bontà le nostre preghiere e con la tua grazia abbatti ogni avverso potere.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## PRIMA LETTURA

### Dalla Lettera di S. Paolo ai Romani (6,3-11)

Carissimi: O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

### Rit. Il povero chiama e Dio lo ascolta

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.

**R.**

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

**R.**

Guardate a Lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

**R.**

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

## **AL VANGELO**

Alleluia. Alleluia.  
Cantate al Signore canti di gioia, meditate tutti i suoi prodigi;  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Alleluia.

**Dal Vangelo secondo Matteo** (5, 1-2 .13-16)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

**Parola del Signore.**

## **Traccia per l’Omelia**

Nel discorso della montagna, Gesù dopo aver proclamato le beatitudini, la regola di vita dei suoi discepoli, dà a loro una consegna precisa.

Loro, per essere beati, dovranno essere come il sale che insaporisce la terra.

Sale che, con la loro fede e la loro vita, cioè con le loro “opere buone” darà, un significato nuovo alla vita degli uomini. Il nuovo significato che deriva dall’essere, in mezzo al mondo dei battezzati, cioè dei figli di Dio che hanno in sé la fede, che permette all’uomo di conoscere la verità di Dio.

Posseggono la speranza, cioè la capacità di dare una prospettiva nuova all’uomo, quella che gli dà la certezza di una visione più ampia della vita, perché è incamminato verso Dio e la felicità eterna che è in Lui.

Sono animati e partecipi della carità, l'amore di Dio.

E' possedendo quell'amore che l'uomo si sente veramente nuovo, vero figlio di Dio. Oltre ad essere sale il discepolo sarà anche "luce del mondo". Una luce posta in alto, come su un monte, perché così tutti godano del riflesso di questa luce.

Ma se la testimonianza verrà a mancare, perché non sapremo influire nella vita del nostro mondo, saremo insipidi come il sale che, reso inutile, è "gettato via e calpestato dagli uomini. Così se le nostre lampade sono spente o la loro luce è così fioca da non essere vista, la presenza dei cristiani nel mondo rimane una luce "posta sotto il moggio", e a nulla serve.

Impegno dei cristiani è invece quello di operare sempre il bene, così che sia visto dagli uomini e, vedendolo, sappiano che, se così vivono ed operano, è perché c'è Dio.

Scoprendo Dio, potranno riconoscerlo come un Padre e "rendergli gloria".

Merito di tutto ciò saranno la vita limpida e luminosa dei cristiani e le buone opere che compiranno.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**S.** Fratelli e sorelle, imploriamo la bontà del Signore, perché faccia di noi sale saporoso e luce vivida, così da testimoniare con la nostra vita irreprensibile.

**L.** Ad ogni invocazione diciamo: **Luce del mondo, rischiara le nostre tenebre.**

**1°**- Perché la Chiesa, seguendo l'insegnamento del Papa e dei Vescovi, sia sempre luce che illumina ogni uomo che è in questo mondo, preghiamo.

**2°**- Perché, ripensando al nostro Battesimo, abbiamo a rinnovare la nostra identità di "figli della Luce" testimoni della presenza di Dio nel mondo, preghiamo.

**3°**- Perché il nostro accostarci ai malati e ai sofferenti ci faccia sentire come il "sale della terra" per trasmettere un significato più vero al loro soffrire e una speranza nuova per abbandonarsi in Dio, Padre buono, preghiamo.

**4°**- Perché i malati e i sofferenti, con l'accettazione del loro dolore in spirito di fede, si sentano luce che illumina gli altri fratelli, preghiamo.

**S.** O Dio, che hai rigenerato i credenti in Te nel Battesimo, rendili forti testimoni della tua presenza nel mondo, così che ogni uomo ti possa riconoscere e renderti gloria. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## SULLE OFFERTE

Ti preghiamo, o Dio Padre nostro: a noi che celebriamo nella fede e con viva speranza il nostro rinnovamento battesimale, dona la ricchezza del tuo amore, che sempre ci salva. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## PREFAZIO

**S.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**S.** In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore.**

**S.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Padre di infinita potenza. Con gioia noi celebriamo, nel sacramento del Battesimo, la festa della nostra salvezza.

La stirpe umana è stata liberata dalle catene dell'antica colpa, e ha riacquisito la dignità della sua prima origine e ricevuto la speranza della risurrezione promessa ai figli in eredità eterna.

Per questo mistero di grazia, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo, esultando, l'inno di lode.

**Santo. Santo. Santo.**

## ALLA COMUNIONE

Chiunque è battezzato in Cristo Gesù è immerso nella sua morte. Sepolti nel Battesimo con Lui, cammineremo in una vita nuova.

## DOPO LA COMUNIONE

Il mistero del Pane di vita e del Calice di salvezza, segno e primizia della giovinezza eterna che ci attende nel regno, ci doni di servirti, o Dio, con animo forte e ci rinnovi nello spirito. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, Padre onnipotente, che ci ha voluto suoi figli, ci conceda la sua benevolenza.

**Amen.**

Dio, Figlio unigenito, che nel Battesimo ci ha incorporati in Lui, ci sia sempre Maestro e Modello di vita.

**Amen.**

Dio, Spirito Santo, sia sempre presente in noi e alimenti la nostra fede, speranza e carità.

**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**





## GIORNATA MARIANA

*“Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle” (Ap. 12,1)*

### SANTA MESSA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

#### INGRESSO

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,  
scendere dal cielo, da Dio,  
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

#### COLLETTA

Dio santo, che vegli con amore sul tuo popolo,  
Tu hai voluto che la Vergine richiamasse a Bernadette  
gli insegnamenti del tuo Figlio;  
apri i nostri cuori al suo messaggio di preghiera e di penitenza,  
perché la luce del Vangelo illumini tutta la nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio e vive e regna con Te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

## PRIMA LETTURA

**Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo** (21,1-7)

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini!  
Egli dimorerà tra di loro  
ed essi saranno suo popolo  
ed egli sarà il “Dio- con- loro”.  
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;  
non ci sarà più la morte,  
né lutto, né lamento, né affanno,  
perché le cose di prima sono passate”.

E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”; e soggiunse: “Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci”.

Ecco sono compiute!  
Io sono l'Alfa e l'Omega,  
il Principio e la Fine.  
A colui che ha sete darò gratuitamente  
acqua della fonte della vita.  
Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;  
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Benedetta sei Tu, Maria, fra tutte le donne.**

Benedetta sei tu figlia, davanti al Dio altissimo,  
più di tutte le donne, e benedetto il Signore Dio  
che ha creato il cielo e la terra.

**R.**

Il coraggio che ti ha sostenuta,  
non cadrà dal cuore degli uomini,  
essi ricorderanno per sempre la potenza del Signore.

**R.**

Il Signore dia esito felice alla tua opera,  
a tua perenne esaltazione.  
Con prontezza Tu hai esposto la vita  
per sollevare il tuo popolo  
dall'umiliazione e dall'abbandono.

**R.**

## **AL VANGELO**

Alleluia. Alleluia.  
Beata sei Tu, o Vergine Maria, perché hai creduto;  
si è adempiuta in Te la parola del Signore.  
Alleluia.

### **Dal Vangelo secondo Luca** (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

**Parola del Signore.**

### **Traccia per l'Omelia**

L'Apocalisse mostra il futuro già nel presente. Il presente è una realtà magnifica: Dio è con noi. L'Emmanuele si è incarnato in Maria. Le tenebre sono state sciolte.

Ora la luce di Dio è tra gli uomini che l'hanno accolto. E' la luce vera che ha in sé la vita, venuta perché gli uomini avessero il potere di diventare figli di Dio.

Il cielo e la terra ora sono nuovi. E' scomparsa la terra buia e il mare infido. Ora splende, e scende dal cielo, la nuova Gerusalemme, la città ove è Dio, e ove l'uomo lo può incontrare per essere da Lui divinizzato.

Questa nuova Gerusalemme splende "come una sposa adorna per il suo sposo" perché Essa è "la dimora di Dio tra gli uomini": è Maria la Vergine Immacolata, che appare, sconosciuta ed umile, qui in questa grotta. Ma, qui risplende perché è la "donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle... Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni del mondo (Ap.12).

Quel Figlio della donna vestita di sole è con noi. Lei ce lo ha donato. Lei ce lo fa incontrare.

Il pellegrinaggio ha il suo punto centrale nel contemplare e pregare la Donna vestita di sole e ascoltarla, perché l'incontro possa avvenire.

In quell'incontro "tergerà ogni lacrima dei nostri occhi" perché la consolazione sarà grande.

"Non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno" perché, anche se perderà la malattia nel nostro corpo, o la sofferenza nel nostro spirito, la visione della nostra vita sarà tutta nuova: "le cose di prima sono passate" e tutto ci apparirà diverso perché il Dio-Emmanuele sarà con noi, con tutto il suo amore e la Madre sua si accompagnerà sempre a noi con tutte le sue affettuose cure materne.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**S.** Fratelli e sorelle, in questo luogo santo, con l'intercessione della Vergine Immacolata, esprimiamo a Dio,

Padre buono, la nostra riconoscenza e la nostra fedeltà ai messaggi evangelici che qui ci sono stati richiamati.

**L.** Ad ogni invocazione diciamo:

**Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Padre.**

**1°**- Per la Chiesa, perché Maria, come Modello e Madre, sempre la preceda nel cammino verso Dio, preghiamo

**2°**- Per tutti noi, perché in questa grotta abbiamo a trovare sempre la luce che illumina i nostri passi, specialmente quando le tenebre del mondo ci opprimono, preghiamo.

3°- Per i malati e i sofferenti, perché trovino in Maria Immacolata la forza che li sostiene e la consolazione che li incoraggia, preghiamo

4°- Per tutti coloro che, immersi nelle tenebre del mondo, ancora non riescono a trovare la luce che dia significato nuovo alla loro vita, preghiamo

S. Accogli, o Padre, queste nostre preghiere e, per l'intercessione della Vergine Immacolata, trasformale nei doni di grazia che Tu sempre ci sai dare.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## SULLE OFFERTE

Signore, donaci il tuo Santo Spirito! Egli che adombrò la Vergine Maria, perché divenisse la Madre del Salvatore, consacrì oggi queste offerte e ci renda sempre fedeli alla tua Parola. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

S. In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore**

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta.**

E' veramente giusto, Padre santo, riconoscere la tua gloria, nella festosa assemblea dei tuoi santi, e soprattutto celebrarti con lo stesso cantico di lode della Vergine Maria che – qui – si è proclamata Immacolata Concezione.

Grandi cose tu hai fatto, Signore della terra, e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia, quando, volgendoti all'umile tua serva, per mezzo di lei, ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

Per mezzo di Lui si allietano gli angeli e, nell'eternità, adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode.

**Santo. Santo. Santo.**

## **ALLA COMUNIONE**

Tu visiti la terra e la disseti; la ricolmi delle tue ricchezze.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Sostenuti dalla forza dei tuoi Sacramenti fa', o Signore, che riprendiamo il nostro cammino con Maria, nostra Madre, perché possiamo arrivare, senza smarrimenti, alla dimora del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, Padre buono, stenda sempre su di voi il suo braccio misericordioso.

**Amen.**

Dio, Figlio unigenito, vi renda e vi conservi Luce del mondo.

**Amen.**

Dio, Spirito Santo, vi conceda ogni grazia implorata dalla Vergine Maria.

**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## GIORNATA DELL'AMORE DI DIO

*“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perchè chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv. 3,16)*

*“Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo...  
E' lì che questa verità può essere contemplata” (Deus Caritas est. 12 )*

### SANTA MESSA MARIA MADRE DEL BELL'AMORE

#### INGRESSO

Tutta splendore sei, Figlia di Sion, bella come la luna,  
fulgida come il sole; benedetta fra le donne.

#### COLLETTA

Guarda, o Padre, all'umile tua serva, la Vergine Maria, che sta davanti a Te rivestita della gloria del tuo Figlio e adorna di ogni virtù e dono dello Spirito; per sua intercessione, concedi a noi di seguire ciò che è vero e giusto ai tuoi occhi, per giungere alla fonte dell'eterna bellezza e del santo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio e vive e regna con Te e con lo Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## PRIMA LETTURA

**Dal Libro del Siracide**

(24, 23-31)

Io, come vite, produco germogli di grazia,  
e i miei fiori danno frutti di gloria e di rettitudine.  
Io sono la madre del bell'amore e del timore,  
della conoscenza e della santa speranza.  
In me è la grazia per ogni via e verità,  
in me ogni speranza di vita e di virtù.  
Avvicinatevi tutti a me, voi che mi desiderate,  
e saziatevi dei miei frutti.  
Poiché il mio insegnamento è più dolce del miele,  
e il possedermi è più dolce del favo di miele.  
Il mio ricordo durerà di generazione in generazione.  
Quanti si nutrono di me, avranno ancora fame;  
e quanti da me si dissetano, avranno ancora sete.  
Chi mi ascolta, non sarà deluso;  
e chi compie le mie opere, non peccherà.  
Chi mi rende onore, avrà la vita eterna.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Tutta bella sei, o Maria.**

Alzati, amica mia, o mia colomba, mia bella e vieni!  
La tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro. **R.**

Vieni con me dal Libano, o sposa,  
tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, **R.**

Il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano.  
Giardino chiuso tu sei, sorella, mia sposa,  
giardino chiuso, fontana sigillata. **R.**

Fontana che irrori i giardini, pozzo d'acque vive  
e ruscelli sgorganti dal Libano. **R.**



## AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te:

tu sei benedetta fra tutte le donne.

Alleluia.

### Dal Vangelo secondo Giovanni

(2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Parola del Signore.**

### Traccia per l'Omelia

Immergiamoci nella contemplazione del *fianco squarciato* di Gesù.

*"E' lì che la verità: "Dio è amore" può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare".*

Le parole di Papa Benedetto illuminano il sentimento primo che è in noi: quello di amare. Ci dicono infatti Chi, anzitutto, dobbiamo amare, perché dobbiamo amarlo: è il nostro Dio!

Ci dice poi come sia possibile, partendo dall'amore a Dio, dare vitalità, significato, costanza e fedeltà al nostro amare persone umane.

Prima tra tutte quella a cui lega il sacro vincolo del matrimonio.

A un giovane insegnerà anche come aprire il cuore alle prime esperienze dell'amare e come crescere nell'amore, trovando la persona che veramente merita di essere amata, e amata per tutta la vita.

Il Papa presenta due momenti nei quali si manifesta l'amore che Dio ha per noi. Il primo è *"nell'agire imprevedibile e in certo senso inaudito di Dio che, in Gesù Cristo, insegue la pecorella smarrita, l'umanità sofferente e perduta"*.

La parabola del figliol prodigo e del Padre buono che va incontro al figlio che ritorna e lo abbraccia, - dice il Papa - *"non sono soltanto parole, ma costituiscono la spiegazione del suo stesso essere ed operare"*.

Quasi a dirci che "l'essere" di Dio, la sua identità e natura è "amare" e il suo "agire", il suo operare, consiste nell'amare.

L'amare di Dio che *"insegue la pecorella smarrita, che abbraccia il figlio prodigo"* lo abbiamo sperimentato anche noi tante volte, forse anche in questo pellegrinaggio, e la gioia vera è entrata in noi, perché abbiamo sentito quanto Dio ci ama.

Potrebbe darsi che, per tanti motivi, qualcuno tra i presenti non abbia ancora vissuto questa esperienza, e forse da tanti anni. Ma durante il pellegrinaggio, se ascoltiamo l'invito di Maria, anche all'ultimo giorno possiamo vivere questa commovente e gioiosa esperienza!

E' una esperienza spirituale in cui ci affidiamo a un Dio che ci ama, ma che è invisibile.

Ma il suo amore è diventato visibile: *"nel fianco squarciato di Cristo"*.

E' questo il secondo momento che il Papa ci indica per vedere, capire e misurare l'amore di Dio. Nel fianco di Gesù, squarciato dalla lancia di Longino, ci appare il cuore stesso di Gesù. Quel cuore che ci ha tanto amato da consumare la sua vita nella morte di croce, per noi, perché ci ama.

Vale la pena che, in queste giornate, abbiamo a metterci in contemplazione di quel Cuore squarciato., e abbiamo a fare nostro quell'amore, a sentirlo dentro di noi, nel momento in cui partecipiamo all'Eucaristia e, nella comunione, faremo nuovamente esperienza dell'amore di Dio; perché, dice sempre il Papa:

*"A questo atto di offerta Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia... L'Eucaristia ci attira nell'atto ablativo di Gesù... e veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione... la partecipazione al suo corpo e al suo sangue, diventa unione"*.

L'amore di Dio ci unisce a Lui, diventiamo un tutt'uno con Lui e il suo amore è in noi.

Non sottraiamoci mai a questa esaltante esperienza. Dio, che è amore, che ci divinizza e ci unisce a sé, facendoci anche capaci di amare come Lui ama!

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**S.** O Dio, fonte dell'Amore, per intercessione di Maria, Madre del Bell'Amore, fa che noi, tuoi fedeli, impariamo ad amarti, perché Tu ci ami.

L. Ad ogni invocazione diciamo:

**O Dio che sei l'Amore, noi ti vogliamo amare!**

1°- Per la Chiesa, nata dal Cuore squarciato di Cristo, perché sia sempre testimone dell'Amore di Dio per il mondo, preghiamo.

2°- Perché la nostra vita abbia come unica regola quella di amare, come Tu ci hai amati, preghiamo.

3°- Per le famiglie in crisi di amore e per i giovani che all'amore si aprono, perché sappiano amare imparando dal Cuore squarciato di Gesù, che, senza limite, ci ha amati e a noi si è donato, preghiamo.

4°- Per tutti coloro che si sentono soli, sono malati o sono depressi, perché il sapere che Dio immensamente li ama, faccia loro ritrovare speranza e coraggio, preghiamo.

S. O Padre, fonte inesauribile di Amore, ascolta le nostre preghiere e fa' che in questa Eucaristia possiamo, ancora una volta sperimentare quanto Tu ci ami.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **SULLE OFFERTE**

Questa offerta consacrata al tuo nome, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi perché, camminando sulla via della bellezza insieme con Maria, progrediamo nell'esperienza dello Spirito e giungiamo alla visione beata del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **PREFAZIO**

S. Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

S. In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore.**

S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta**

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza ineffabile che splende nella beata Vergine Maria.

Bella nella sua concezione, immune da ogni macchia di peccato e tutta avvolta nel fulgore della tua grazia.

Bella nel parto verginale, in cui diede al mondo il Figlio, splendore della tua gloria, nostro fratello e salvatore.

Bella nella passione del Cristo, imporporata del suo sangue, come mite agnella unita al sacrificio del mitissimo agnello, insignita di una nuova missione materna.

Bella nella risurrezione del Signore, con il quale regna gloriosa, partecipe del suo trionfo.

Per questo mistero di salvezza si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, O Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode.

**Santo. Santo. Santo.**

## ALLA COMUNIONE

Non c'è su tutta la terra una creatura simile a lei per la bellezza del suo volto e la saggezza della sue parole.

## DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Padre, misericordioso, i figli che hai nutrito alla mensa dei santi misteri; e poiché ci hai dato in Maria Vergine lo specchio di ogni virtù, aiutaci a progredire nella via del tuo santo amore. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, che nella passione del suo Figlio ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia di essere da Lui amati.

**Amen.**

Cristo Gesù, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna,  
vi conceda la vita senza fine.

**Amen.**

Dio, Spirito Santo, sorgente dell'amore divino, vi inondi del suo  
immenso amore.

**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## GIORNATA DELLA CARITÀ

*“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

*Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore per gli altri” (Gv. 13,34-35)*

*“Nella comunione eucaristica è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri.*

*Amore di Dio e amore del prossimo si fondono insieme: nel più piccolo incontriamo Gesù stesso e in Gesù incontriamo Dio.*

*Si rivela così possibile l'amore del prossimo... Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio...*

*Imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo”. (Dio è amore 14. 15.18).*

## SANTA MESSA PER CHIEDERE LA CARITÀ

### INGRESSO

“Se mi amate, osservate i miei comandamenti. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate tra voi, come io vi ho amato”. Dice il Signore.

## COLLETTA

O Dio, che tutto pieghi al vero bene di coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori un amore forte e perenne, perché nessuna tentazione possa travolgere i santi desideri che tu ci ispiri.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## PRIMA LETTURA

**Dalla prima Lettera di san Giovanni apostolo** (1Gv.1,5-7. 2,7-11)

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo:  
Dio è luce e in lui non ci sono tenebre.

Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio.

Il comandamento antico è la parola che avete udito.

E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende.

Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre.

Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo.

Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Amiamoci come Lui ci ha amato.**

Beato l'uomo che teme il Signore  
e trova gioia nei suoi comandamenti.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la sua discendenza sarà benedetta.

**R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà e sarà sempre ricordato. **R.**

Sicuro è il suo cuore, non teme;  
egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

## AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.  
Ecco quanto è buono e soave,  
che i fratelli vivano insieme  
Alleluia.

### Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".

Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!".

Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi".

**Parola del Signore.**



## Traccia per l'Omelia

Dovremmo tutti esclamare come san Pietro: “Signore, lavami non solo i piedi, ma anche le mani e i piedi!”, perché ci rendiamo conto di come abbiamo bisogno che Lui purifichi il nostro egoismo, il nostro passar sopra ai bisogni degli altri, per saper vivere pienamente l'amore nel servizio ai fratelli, come Lui ce ne ha dato l'esempio.

Il grembiule, che Gesù si mette ai fianchi, dovrebbe essere il simbolo ambizioso del nostro volerli mettere a servizio della sorelle e dei fratelli sofferenti o malati. Il Gesù che si inginocchia lavando agli apostoli i loro umili piedi, dovrebbe essere il modello da imitare nel prodigarci nella carità, senza distinzioni di servizi, ma anzi preferendo i servizi più umili e più faticosi, che sono sempre i più necessari.

Gesù “il Maestro” dice: *“Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi”*.

Poi, liberato il cenacolo dalla presenza del traditore, dirà: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri”*.

E' questa la consegna a cui nessuno può sottrarsi perchè *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli...”*.

Il non ascoltarlo sarebbe perciò tradire la nostra identità e rinunciare alla piena beatitudine: *“Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica”!*

## PREGHIERA DEI FEDELI

**S.** Imploriamo il Maestro divino perché ci insegni ad amare il fratello sofferente e per l'intercessione di Maria, abbiamo a meritare il dono del vero amore.

**L.** Ad ogni invocazione diciamo:

**Signore Gesù, insegnaci ad amare!**

1°- Perché le nostre Comunità parrocchiali e la nostra Associazione Oftal, siano rinnovati luoghi di servizio al malato, al povero e al sofferente, preghiamo.

2°- Siamo chiamati ad essere luce che splende nelle tenebre del mondo; fa', o Signore, che siano le nostre opere buone a fugare le tenebre e a darti gloria. Per questo ti preghiamo.

3°- Perché anche il malato e il sofferente, accettando, per amore di Dio la loro condizione, siano luce che illumina il mondo, preghiamo.

4°- Per i nostri Medici e Infermieri e per tutti gli Operatori sanitari, perché sappiano unire ad un'alta professionalità, un cuore ricco di amore per i sofferenti a loro affidati,  
preghiamo.

**S.** Il tuo Spirito, o Padre, accenda gli animi nostri col fuoco della carità e li conformi al tuo divino volere, così da saperti amare nei fratelli con cuore sincero.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i nostri doni e accettali  
come offerta spirituale a te gradita;  
fa' che la partecipazione a questo sacrificio ci renda  
testimoni del tuo amore per noi.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **PREFAZIO**

**S.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**S.** In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore.**

**S.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
Su tavole di pietra donasti per mano di Mosè la legge antica, ma, rinnovando l'alleanza, hai scritto nei nostri cuori la legge nuova, che è dono dello Spirito, perché tutti quelli che credono ricevano da Cristo l'adozione a figli e ti chiamino Padre.  
E noi con tutte le schiere celesti cantiamo senza fine l'inno della tua gloria.

**Santo. Santo. Santo.**

## **ALLA COMUNIONE**

Amiamoci tra noi perché Dio è amore,  
e chi ama i fratelli è nato da Dio e vede Dio,  
e in questo si attua l'amore di Dio;  
e chi compie la volontà di Dio vive in eterno.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo Spirito della tua Carità  
e con la potenza di questo sacrificio di salvezza riunisci tutti  
i credenti nella concordia e nella pace. Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, Padre misericordioso, vi conceda di amarlo in tutti i fratelli.  
**Amen.**

Gesù, nostro Signore e nostro fratello, ci unisca sempre nel suo amore.  
**Amen.**

Dio, Spirito di Amore, sia fuoco perenne nei nostri cuori.  
**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
**Amen.**

## GIORNATA DELLE LAMPADE ACCESE

*“La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta” (Gv. 1,5)*

*“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sal. 119,105)*

*“Ricevi la luce di Cristo” (Liturgia Battesimale)*

### SANTA MESSA MARIA FONTE DI LUCE E DI VITA

#### INGRESSO

Salve, Madre della Luce: Vergine che hai generato il Cristo,  
e sei divenuta l’immagine della Chiesa madre,  
che nell’onda pura del Battesimo, rigenera i popoli credenti. Alleluia.

#### COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, la Chiesa madre, che dal puro grembo del fonte battesimale rigenera come creature celesti coloro che per condizione nativa sono terrestri e mortali; fa’ che, mediante il Vangelo e i Sacramenti, ci guidi alla piena somiglianza con il Cristo, suo fondatore nato dalla Vergine, primogenito tra molti fratelli e salvatore del mondo.

Egli è Dio, e vive e regna con Te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## PRIMA LETTURA

**Dal Libro del Profeta Isaia** (5,20 . 9,1. 49,6 . 60,19)

Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro. Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su quelli che dimoravano in terra tenebrosa una luce rifulse.

E' troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza all'estremità della terra.

Il sole non sarà più la luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te Luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Rit. Guardate il Signore e sarete raggianti.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.

**R.**

Guardate a Lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

**R.**

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**R.**

## AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Beata sei tu, santa Vergine Maria, da te è nato il sole di giustizia,  
Cristo salvatore; chi lo segue avrà la luce della vita.

Alleluia.

In quel tempo Gesù narrò questa parabola.

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

**Parola del Signore.**

### **Traccia per l'Omelia**

Il pellegrinaggio è stato un cammino che ci ha condotto dalle tenebre del mondo alla Luce di Cristo. Abbiamo perciò abbandonato la tenebre del peccato per accogliere la Luce di verità e di santità che è il Signore Gesù.

Maria, Madre di Luce e di Vita, perché da Lei è nato Gesù, ci ha accompagnato e ce lo ha fatto incontrare.

Nel sacramento della Riconciliazione abbiamo ritrovato, ancor più splendente, la luce donataci con il Battesimo. Con il Sacramento dell'Eucaristia questa Luce è entrata in noi trasformandoci in Luce del mondo.

Camminiamo perciò in questa luce per vivere sempre di questa luce, e per poter anche aiutare gli altri a lasciarsi da essa illuminare.

Con la Luce che viene da Gesù c'è la Vita. Senza la luce di Gesù non c'è vita, ma solo desolazione, buio, confusione, inganno, errore, disperazione.

Camminiamo perciò nella Luce di Cristo per essere Luce del mondo, con le nostre buone opere.

Ma la Luce va sempre tenuta accesa, per non essere anche noi stolti come le cinque vergini della parabola.

Imitiamo le altre cinque vergini, quelle sagge, che avevano con sé olio sufficiente per attendere il Signore ed entrare con Lui nella sua casa, ove è sempre festa. La festa di gioia per essere con il Signore. E' la stessa gioia che è in noi al termine del pellegrinaggio!

Ma questa gioia durerà in noi, se la luce continuerà a brillare.

Perciò facciamo definitivamente nostro l'invito che ci ha accompagnato nel pellegrinaggio: *“Tenete accese le vostre lampade!”*.

Rimarranno accese se i doni di grazia ricevuti in questi giorni saranno sempre in noi come grande riserva. E' il dono-riserva della Fede che illuminerà ogni nostro cammino. E' il dono-riserva della Speranza che permetterà di guardare avanti, nonostante la malattia o la sofferenza. E' il dono-riserva della Carità che ci permetterà di amare Dio sopra ogni cosa e, in Lui, di poter amare il prossimo che attende il nostro amore. Maria, Madre di Luce e di Vita, dice a noi come a Cana: *“Fate quello che vi dirà”* E Gesù, come non fece mancare il vino per la gioia degli sposi, non permetterà che nei nostri cuori abbiano mai a mancare i doni di grazia che in questi giorni ci ha senza misura donato!

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**S.** Fratelli e sorelle, in questa celebrazione eucaristica, presentiamo al Signore Gesù i nostri cuori, perché, se ancora vuoti, li abbia a riempire con i suoi doni di grazia.

**L.** Ad ogni invocazione diciamo: **Mantienici lampade accese, o Signore!**

**1°**- Perché le nostre Chiese, Diocesane e Parrocchiali, per il nostro impegno, siano Luce del mondo che danno gloria a Dio col compiersi delle nostre opere buone, preghiamo.

**2°**- Perché la nostra Fede, Luce di Verità sia guida costante per i nostri passi che devono percorrere le buie strade del mondo, preghiamo.

**3°**- Perché la Speranza sia sempre il sostegno che faccia superare le incertezze della vita, le sofferenze della malattia e le confusioni del mondo, preghiamo.

**4°**- Perché l'Amore di Dio, Luce che dà la Vita, sia sempre in noi per sentirci da Lui amati, e, in Lui, saper amare i fratelli, preghiamo.

**S.** O Signore Gesù, che sei venuto nel mondo quale Luce e Vita per tutti coloro che ti accolgono, rendi permanente in tutti noi la pienezza di grazia su grazia che ci hai voluto infondere, perché avessimo il potere di diventare figli di Dio.

Tu che sei il nostro Dio e Signore per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## SULLE OFFERTE

Ricevi, Padre santo, l'offerta che la vergine Chiesa, sull'esempio della Madre del Signore, presenta all'altare; fa' che i suoi figli, radunati da ogni popolo e nazione, formino un solo corpo e un solo spirito.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## PREFAZIO

**S.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**S.** In alto i nostri cuori.

**T. Sono rivolti al Signore.**

**S.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**T. E' cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo, a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per un dono mirabile del tuo amore Tu hai voluto che nei segni sacramentali si rinnovassero misticamente gli eventi della storia della salvezza vissuti dalla Vergine Madre.

Così la Chiesa, vergine feconda, partorisce nelle acque del Battesimo i figli che ha concepito dalla fede e dallo Spirito Santo;

li consacra con il prezioso unguento del crisma, perché lo Spirito che avvolse la Vergine, discenda su di loro con l'abbondanza dei suoi doni;

e quotidianamente imbandisce la mensa eucaristica,

per nutrirli con il Pane del cielo che Maria ha dato alla luce per la vita del mondo, Gesù Cristo nostro Signore.

Per mezzo di Lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano il tuo volto: al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode.

**Santo. Santo. Santo.**

## ALLA COMUNIONE

Te beata, o Vergine Maria, che, adombrata dallo Spirito Santo, hai portato nel grembo verginale il Figlio dell'eterno Padre, e sei divenuta la dimora dei sacramenti celesti.



## **DOPO LA COMUNIONE**

Padre buono, che ci hai nutriti con il corpo e sangue di Cristo, donaci il tuo Spirito, perché guidi ogni nostra azione, e irradi sul cammino della Chiesa la luce di santità che rifulse in tutta la vita della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio Padre, Creatore della Luce, illumini sempre ogni vostro passo.

**Amen.**

Dio, Figlio unigenito, Luce del mondo, risplenda sempre nei vostri cuori.

**Amen.**

Dio Spirito Santo, fonte della Luce divina, sia sorgente inesauribile per tutti voi.

**Amen.**

E la Benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e rimanga sempre.

**Amen.**

## ENVOI - IL MANDATO

S. L'invito del Santuario: "*Tenete accese le vostre Lampade*" ci ha chiamato. La Luce per le nostre lampade era qui. Era il Signore Gesù!  
A Lui Maria, la Madre Vergine Immacolata, ci ha condotti e in quella Luce ci ha posti. Alla Grotta abbiamo trovato la Luce.  
Prima dell'11 febbraio 1858, quella Grotta era buia, sporca, ricovero di animali, deposito di cose immonde. Apparve Maria e da allora è tutta Luce.  
Ci sono tutte le luci delle nostre candele, ed esse sono il segno della Luce che è in noi. Ora siamo nella Luce. Una Luce che brilla, una Luce che riscalda, una Luce che rianima. E' una Luce che ci ha rinnovati perché riprendendo la strada di casa abbiamo a camminare con passi nuovi e sicuri.  
Passi sicuri perché sappiamo come vivere e cosa fare.  
Passi decisi, perché tutto ci appare più chiaro: i doveri di famiglia hanno una nuova carica di amore, i doveri di carità siamo pronti a svolgerli senza più misurre egoistiche, i doveri dettati dall'accettare la nostra condizione di malati, o dall'affrontare i problemi che ci attendono, ora sappiamo come saperli portare.  
Alla santa Vergine lasciamo i nostri lumi fatti di cera, ma con noi portiamo la Luce vera che illumina ogni uomo e ogni donna nel suo cuore.  
Imploriamo perciò la Vergine Maria per essere sempre lampade accese, e ad ogni invocazione rispondiamo: **Vergine Maria, illumina i nostri cuori!**

\*Abbiamo bisogno di Luce per fugare le tenebre che ci circondano, perciò:...

**T. Vergine Maria, illumina i nostri cuori!**

\*Ti chiediamo che la nostra Fede sia sempre Verità che scioglie ogni tenebra di errore, perciò...

**T. Vergine Maria, illumina i nostri cuori!**

\*Ti chiediamo che la nostra Speranza sia sempre guida che illumini il nostro futuro, perciò:...

**T. Vergine Maria, illumina i nostri cuori!**

\*Ti chiediamo che la nostra Carità sia sempre Luce d'Amore che arde per Dio e si consuma per i fratelli, perciò:...

**T. Vergine Maria, illumina i nostri cuori!**

La Luce che abbiamo implorato assomiglia al fuoco di amore che animava Bernadette quando, lasciando questa Grotta, si avventurò ad affrontare la vita e le prove che il Signore le aveva preparato.

Anche a Lei ci affidiamo, perché preghi per noi la santa Vergine Immacolata, che qui le è apparsa, e ci ottenga di essere Lampade sempre accese per affrontare la vita con tutto ciò che ci attende.

*Preghiamo tutti assieme (oppure: ascoltiamo questa preghiera)*

**Preghiamo:**

**Santa Bernadette, che con la candela accesa, portata  
alla Grotta, segnalavi la tua presenza davanti a  
Maria Immacolata Concezione,  
e simboleggiavi la Luce divina  
che, dalle mani della santa Vergine,  
su di te discendeva a illuminare il tuo spirito,  
a consolarti di tutte le tue sofferenze,  
e a darti il coraggio e la forza  
per la missione che ti veniva affidata,  
prega per noi  
perché, in ogni giorno e in ogni ora, abbiamo ad essere  
“Lampade accese”  
pronte a rendere Gloria al Padre  
e a donare Amore  
alle sorelle e ai fratelli malati e sofferenti,  
perché sappiano essere luce di Amore,  
a tutti noi e a quanti incontreremo,  
perché sempre,  
abbiamo ad amarci gli uni gli altri,  
come Gesù ci ha comandato.  
A te che, morente, hai promesso:  
“Non dimenticherò nessuno”,  
con cuore lieto ci affidiamo!**



## CELEBRAZIONE BATTESIMALE

*Ci si trova nel luogo stabilito. Ciascuno riceve una candela spenta.*

**CANTO: Te lodiamo Trinità** (*libro di Preghiera pag. 319*)

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen.**

**S.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**S.** Apriamo il nostro spirito alla sua voce, e nel ricordo del nostro Battesimo e nella preghiera manifestiamo al Signore la nostra gratitudine per il dono della fede. Rendiamo grazie al Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**

### **INTRODUZIONE** (*lettore*)

Il cristiano, nel Battesimo, è rivestito della luce di Cristo. Lavato dalla colpa di origine, innestato in Cristo, acquista la dignità e lo splendore dei figli di Dio. Durante tutta la sua vita è chiamato a conservare immacolata questa veste candida. Ma dovrà combattere la lotta drammatica che opporrà nel suo cuore la Luce alle tenebre.

Solo la luce di Cristo, “Luce del mondo”, “Luce che illumina ogni uomo”, può togliere il velo dai suoi occhi, riabilitarlo dopo ogni sbandata, restituirgli la sua dignità.

Con questa celebrazione Battesimale desideriamo far memoria del giorno della nostra “illuminazione” con il Battesimo e rinnovare l’adesione di fede a Cristo nostra Luce.

## **RITO DELLA LUCE**

S. Gesù dice: “Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre”. Ripetiamo:

**Signore Gesù, nostra luce, fa' che possiamo camminare nella luce della tua parola e vivere alla luce della tua amicizia.**

*Il celebrante accende le candele di alcuni i quali passeranno ad accendere le candele di tutti.*

## **CANTO**

### **ORAZIONE**

S. O Dio buono e fedele, che crei l'esistenza dell'uomo e la rinnovi, benedici queste candele segno della luce della fede, guarda con amore al popolo che ti sei scelto e chiamalo senza mai stancarti alla tua amicizia perché, secondo la tua promessa, possa ricevere in dono con gioia la grazia dei figli di Dio. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

*Seduti. Si spengono le candele. Ascolto della Parola di Dio*

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini

Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Parola di Dio

**T. Rendiamo grazie a Dio**

### **Dal salmo 26**

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi  
per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

**S.** Il Signore sia con voi

**T. E con il tuo spirito**

**S.** Dal Vangelo secondo Matteo

**T. Gloria a Te o Signore**

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Parola del Signore

**T. Lode a te o Cristo**

*Riflessione del Sacerdote*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

**S.** Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

**S.** Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**T. Credo**

**S.** Credete in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**T. Credo**

**S.** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, e la vita eterna?

**T. Credo**

**S.** Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

**T. Amen.**

## **BENEDIZIONE DELL'ACQUA E GESTO DELL'ASPERSIONE**

**S.** Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro padre, perché benedica quest' acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito santo.

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici quest'acqua, perché purificati da ogni colpa, otteniamo la grazia del perdono, la difesa da ogni insidia del Maligno e la tua perenne protezione. La tua misericordia, o Padre, faccia sgorgare per la vita eterna una sorgente di acqua viva perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore rinnovato.

Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**

*Mentre il sacerdote passa tra i fedeli per l'aspersione si esegue un canto adatto.*

**CANTO: Il Signore è la luce** (*libro di Preghiera pag. 288*)

**PADRE NOSTRO**

**BENEDIZIONE**

**CANTO: Alleluia, venite a me** (*libro di Preghiera pag. 265*)

# VEGLIA DI PREGHIERA CELEBRAZIONE DELLA LUCE



TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE

## **Introduzione alla preghiera**

*La sala della preghiera è al buio (o in penombra), alcuni lettori da fuori campo scandiscono lentamente questi testi, possibilmente su di un sottofondo musicale:*

È notte, Signore! È buio dentro di me. Ho perso la mia famiglia, il mio paese, anche il mio lavoro. Sono rimasto solo, senza amici e senza casa. Ho fatto code interminabili per ottenere i documenti. Ho pianto, Signore, e non hai sentito il mio grido. Dove sei, Signore?

È notte, Signore! È buio dentro di me. Il mio migliore amico se ne è andato. La mia vita è diventata vuota, senza slanci, senza gioia. La notte piango in silenzio per non fare rumore. Ne ho abbastanza. Se tu fossi stato qui, Signore! Dove sei, Signore?

È notte, Signore! È buio dentro di me. La diagnosi è arrivata! È sicuro, non è più possibile tornare indietro, niente sarà più come prima. Che cosa ti ho fatto, Signore? Non è giusto; non lo merito. Dove sei, Signore?

È notte, Signore! È buio dentro di me. Dei soldati hanno tolto loro la vita. Non avevano fatto nulla, Signore! Nulla se non mendicare un po' di pane quando avevano fame, un po' di calore quando faceva freddo, un po' d'acqua quanto il vento screpolava le loro labbra. Dov'eri Signore per opporti ai colpi e alle grida? Dove sei, Signore?

È notte, Signore! È buio dentro di me. Avevo pensato che la felicità era alla mia portata: bastava essere come gli altri.



Vivere giorno per giorno, sopportare il fastidio e la noia del lavoro quotidiano in attesa della vacanza, della festa, della notte luccicante della discoteca! Ed eccomi qui, con un grande vuoto dentro di me! Chi potrà dare un senso profondo a quello che provo dentro di me? Dove sei, Signore?

È notte, Signore! È buio dentro di me. Come faccio a credere quando tutti intorno a me fanno il contrario? Mi sento spento, quel po' di fede che avevo non la ritrovo più. Le poche certezze che avevo si sono dileguate. Dov'è la verità? Il dubbio e il sospetto mi stringono l'anima. Dove sei, Signore?

*Durante la lettura dei testi possono essere proiettate alcune immagini che illustrano le situazioni evocate dai lettori.*

*Al termine per qualche secondo la musica diventa sempre più alta; poi improvvisamente tace per un momento di silenzio prolungato. Poi, sommessamente e via via sempre più forte, l'assemblea si unisce cantando questo ritornello di Taizè (o un altro in uso dal comune repertorio):*

Questa notte non è più notte, davanti a Te.  
Il buio come luce risplende.  
Questa notte non è più notte, davanti a Te.  
Il buio come luce risplende (*ripetuto più volte*).

## **I Momento: UNA LAMPADA PER I MIEI PASSI**

*Dal fondo, mentre l'assemblea continua a cantare il ritornello, lentamente e accompagnato da una lampada accesa viene recato il libro dei Vangeli.*

*Un solista propone alcuni versetti dal Salmo 119 intercalati dal ritornello: Questa notte... All'ultima strofa si accendono tutte le luci della sala e viene depresso il libro dei Vangeli con la lampada accesa sull'altare.*

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato e lo confermo  
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

La tua parola, Signore,  
è stabile come il cielo.  
La tua fedeltà dura per ogni generazione:  
hai fondato la terra ed essa è salda.

Conservo nel cuore le tue parole  
per non offenderti con il peccato.  
Benedetto sei tu, Signore,  
mostrami il tuo volere.

Sii buono con il tuo servo e avrò la vita,  
custodirò la tua parola.  
Aprimi gli occhi  
perché io veda le meraviglie della tua legge.

## II Momento: LA LUCE ILLUMINAVA LA NOTTE...

*Sale all'ambone un lettore che proclama questo testo:*

### **L. Dal libro dell'Esodo (Es 14, 15-22)**

Il Signore disse a Mosè: “Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri”.

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra.

Parola di Dio.

*Dopo un momento di silenzio, viene proposto il Cantico di Mosè (Es 15). Può essere interamente cantato (per esempio nella forma proposta da Pier Angelo Comi – Mia forza e mio canto – oppure da Marco Frisina, diffusa nelle comunità parrocchiali o secondo altri moduli). Un gruppo di giovani con tuniche può accompagnare il canto con una danza ritmica usufruendo anche di tamburelli e nacchere. Qualora non fosse possibile eseguire interamente in canto la preghiera, si può utilizzare la forma responsoriale: Ripetiamo insieme*

### **Rit. Cantiamo al Signore, stupenda è la sua vittoria**

«Voglio cantare in onore del Signore:  
perché ha mirabilmente trionfato,  
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli mi ha salvato.  
È il mio Dio e lo voglio lodare,  
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare. **R.**

Dio è prode in guerra,  
si chiama Signore.  
I carri del faraone e il suo esercito  
ha gettato nel mare  
e i suoi combattenti scelti  
furono sommersi nel Mare Rosso.  
Gli abissi li ricoprirono,  
sprofondarono come pietra. **R.**

Fai entrare il tuo popolo  
e lo pianti sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.  
Il Signore regna in eterno e per sempre». **R.**

*Al termine del canto, il Sacerdote pronuncia questa orazione:*

**S.** O Dio, tu hai rivelato nella luce del Vangelo il significato degli antichi prodigi: il Mar Rosso è l'immagine del fonte battesimale; il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano; la colonna di luce che ci guida alla vera libertà è il tuo Figlio Gesù, risorto per noi. Concedi a tutti gli uomini di non soccombere alla notte, ma, nella luce della fede, di essere guidati fino a Te che sei Luce inaccessibile. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

### III Momento: “IO SONO LA LUCE DEL MONDO”

*È portato il cero pasquale acceso che sarà collocato sul presbiterio. Tutta l'assemblea esegue il ritornello:*

**Rit. Lumen Christi, alleluia** (*in canto, melodia di Lourdes*).

La luce.  
Caldo chiarore  
che dà sicurezza e conforto.  
Segno di viva presenza;  
scia tracciata per il nostro cammino  
verso il Padre.  
Cristo, la luce,  
splendore della gloria del Padre!

**R. Lumen Christi, alleluia**

Cristo,  
sempre tu vieni per illuminare  
quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.  
Tu sei la luce del mondo;  
chi ti segue, non cammina nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita.  
Tu, Signore, brilli su di noi  
e noi siamo illuminati.  
Viviamo da figli della luce.

**R. Lumen Christi, alleluia**

La tua luce ci attira  
e ci invita al banchetto della vita  
dove siamo tuoi ospiti, Signore.  
Offri a noi i tuoi doni  
con la generosità senza confini  
del tuo amore.  
Nella tua luce,  
anche noi diventiamo luce,  
traccia luminosa per quanti  
ancora attendono di vedere  
la tua salvezza.

**R. Lumen Christi, alleluia**

*Poi il lettore (un presbitero o un diacono), mentre l'assemblea esegue e ripete il canto dell'Alleluia (melodia di Lourdes) si reca all'altare, prende il libro dei Vangeli che porta all'ambone. Terminato il canto e aperto il libro legge:*

**T. Alleluia** (in canto)

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 8, 12)

In quel tempo Gesù disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Parola del Signore.

**T. Alleluia** (in canto)

*Il Sacerdote propone un breve pensiero di meditazione e invita ad un momento di silenzio per interiorizzare la Parola pregata e riprendere i segni e i gesti proposti. Il silenzio si conclude con un canto che apre anche al successivo momento di preghiera. Per esempio:*

Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai:  
chiedo solo di restare accanto a Te.  
Sono ricco solamente dell'Amore che mi dai:  
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Rit. Se m'accogli, mio Signore, altro non Ti chiederò  
e per sempre la tua strada, la mia strada resterà.  
Nella gioia, nel dolore, fino a quando Tu vorrai,  
con la mano nella tua camminerò!**

Io ti prego con il cuore, so che Tu mi ascolterai:  
rendi forte la mia fede più che mai.  
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai:  
con i miei fratelli incontro a Te verrò.

**R.**

#### **IV Momento: "VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO"**

*Al termine del canto un altro lettore (presbitero o diacono) propone dall'ambone questo altro testo evangelico, senza alcuna acclamazione:*

## **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 14-16)**

In quel tempo Gesù disse: Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

*Il Sacerdote propone un breve pensiero di meditazione e invita ad un momento di silenzio per interiorizzare la Parola pregata. Segue la:*

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE**

*Ad ogni invocazione il lettore può depositare una candela accesa attorno al cero pasquale ponendola nel contenitore già predisposto.*

**S.** «Dio ci benedica e faccia risplendere su di noi la luce del suo volto». Presentiamo le nostre preghiere al Signore Gesù e chiediamo la forza di compiere il comandamento dell'amore che Lui ci ha dato per essere nel mondo riflesso della sua luce.

Ad ogni invocazione diciamo: **Rit. Nel tuo amore, ricordati di noi.**

Gesù, luce del mondo:  
fa' che in te possiamo essere luce per gli uomini. **R.**

Gesù, che chiami i tuoi discepoli "luce del mondo":  
con la forza del tuo Vangelo fa' che sappiamo dare profondità e valore  
alla vita. **R.**

Gesù che sei venuto ad illuminare chi giace nelle tenebre e nell'ombra  
di morte:  
non disprezzare le lacrime di chi è ancora nel buio e chiuso nel suo  
dolore. **R.**

Gesù, via, verità e vita:  
dona luce a chi è smarrito sul cammino della vita  
e accogli tutti noi che siamo viandanti in cerca di te. **R.**

Pellegrino eterno che vieni sempre nel fratello:  
insegnaci ad accoglierti nel piccolo, nel malato e nel bisognoso. **R.**

Amico che stai alla porta e bussi:  
entra nella nostra casa, illumina il nostro cuore e resta con noi. **R.**

Gesù nel tuo regno non ci sarà più la notte perché essa splenderà come il  
meriggio: donaci nella speranza di costruire il tuo mondo nuovo attraverso  
la legge dell'amore vicendevole. **R.**

Gesù, che sei la Luce della Risurrezione:  
illumina i nostri fratelli e sorelle defunti perché vivano in te nella gioia di  
Dio. **R.**

**S.** Raccogliamo ogni nostra invocazione nella grande preghiera di Gesù al Padre.

## **PADRE NOSTRO**

### **V Momento:** **«RICEVETE LA LUCE DI CRISTO»**

*Alcune persone presenti alla preghiera (pellegrini, ammalati, dame, barellieri, medici ecc.) vengono invitate a salire in presbiterio per accendere una lampada al cero pasquale. Il Sacerdote dice:*

**S.** Ricevete la luce di Cristo.

*Ogni persona accende la propria lampada al grande cero. Poi il Sacerdote prosegue:*

## **PREGHIAMO**

A voi è affidato questo segno pasquale. Abbiate cura che nel tempo del nostro pellegrinaggio e nelle nostre case venga alimentata la luce della preghiera, il calore dell'ospitalità e dell'accoglienza, la fiamma dell'amore per chi è malato e bisognoso.

*Le persone che hanno ricevuto la lampada accesa, portano a tutti i presenti la luce con la quale si illumineranno le candele che ciascuna persona ha ricevuto all'inizio della celebrazione.*

*Questo gesto è accompagnato da un canto gioioso, scelto tra il repertorio dell'assemblea.*

*Al termine del canto e dell'accensione delle candele, il Sacerdote invita tutti ad alzare al cielo la propria luce e pronuncia questa preghiera:*

## **PREGHIAMO**

Signore, nostro Padre,  
tu ci hai strappati all'oscurità di una vita senza senso  
e ci hai reso figli e figlie della luce.  
Ci hai fatto crescere al calore benefico della tua Parola,  
ci hai donato le risorse necessarie per non soccombere alla tentazione.  
Ma noi restiamo deboli e fragili.  
La nostra fiamma vacilla e minaccia di spegnersi  
al più piccolo soffio di vento.  
Come potremo affrontare le grandi tempeste della vita?  
Come potremo restare fedeli a Te, in questi tempi così complessi e difficili?  
Donaci il tuo fuoco, Signore,  
e fa' che restiamo ardenti nel tuo amore,  
per ogni giorno della nostra vita.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

*Segue la benedizione finale:*

**S.** Vi benedica tutti Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**T. Amen.**

**S.** Benediciamo il Signore.

**T.** Rendiamo grazie a Dio.

*La celebrazione si conclude con il canto di un ritornello mariano per es. Magnificat (secondo la melodia di Lourdes), oppure al suono festoso dell'organo. Eventuali indicazioni tecniche per l'uscita dal luogo di preghiera è bene che siano date solo al termine della celebrazione.*

*Si ringrazia p. Saverio Zampa per l'utilizzo nella presente celebrazione di qualche testo tratto dalla Veglia della luce proposta dal Santuario di Lourdes.*



# CELEBRAZIONE DEL ROSARIO MEDITATO

## INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

*Con questa celebrazione vogliamo ripercorrere il racconto degli eventi di Lourdes e i tradizionali segni che caratterizzano la spiritualità di questo santuario facendoli oggetto di meditazione e di preghiera.*

*Chi guida la preghiera può introdurre brevemente alla celebrazione con queste parole:*

Siamo raccolti insieme a pregare, in comunione con i fratelli e le sorelle disabili e infermi, e di quanti vivono condizioni particolari di sofferenza.

Sappiamo bene come a Lourdes fin dagli inizi, le persone ammalate sono al centro della cura pastorale e dell'impegno di servizio nei loro confronti.

Ci lasciamo alle spalle, per un momento, la vita con i suoi ritmi, con la frenetica corsa ad apparire e ad avere di più, per metterci nel silenzio alla presenza del Dio vivente. Maria, che alla grotta di Lourdes ha voluto aprire il cuore di una giovane ragazza, Bernadette, per affidarle una parola di amore, particolarmente per chi è malato e sofferente, ci è di guida ad incontrare il suo Figlio Gesù.

Ripercorrendo il racconto semplice dei fatti e dei segni di Lourdes, utilizzeremo la preghiera del Rosario, tanto cara e familiare a Bernadette.

Vi invito con un momento di silenzio a formulare un proposito e a ricordare quanti, a motivo dell'anzianità o della malattia, non sono qui presenti a pregare con noi.

*Tutti pregano in silenzio, poi viene proposto in forma responsoriale, con ritornello cantato, questo salmo:*

SALMO 86

**Rit. Sei la mia luce, sei la mia salvezza, sei la mia casa, alleluia. (in canto)**

Le sue fondamenta sono sui monti santi;

il Signore ama le porte di Sion

più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupente,

città di Dio.

**R.**

Ricorderò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi conoscono:  
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia:  
tutti là sono nati.  
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa  
e l'Altissimo la tiene salda.

**R.**

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in tè tutte le mie sorgenti»

**R.**

**S.** O Padre, che rigenerandoci col battesimo nella Chiesa del tuo Cristo ci hai iscritti nel libro della Città celeste, ti ringraziamo per il dono della vita; aiutaci a compiere il quotidiano pellegrinaggio terreno nella consapevole dignità di essere tuoi figli amati. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

#### GESTO

*La Guida invita ognuno dei presenti a tracciare su di sé il segno di croce: noi siamo stati generati nel battesimo alla vita di fede.*

*Si esegue un canto mariano tra quelli conosciuti dall'assemblea.*

### I Momento:

#### LOURDES E LA GRAZIA DI UN INCONTRO

*Da fuori campo viene letto questo testo:*

Era la prima volta che Bernadette ascoltava la sua voce fine e dolce. **Aquerò** (“Quella là”) continuò, molto seriamente questa volta: «Volete avere la gentilezza di venire qui durante quindici giorni?».

Bernadette ha promesso e l'apparizione ha risposto, anche lei, con una promessa: «Non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro».

#### LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-26)**

Allora Gesù disse: “Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra. Ti ringrazio perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti, e le hai fatte conoscere ai piccoli. Sì, Padre, così tu hai voluto”.

*Dopo un breve momento di silenzio chi presiede propone un motivo di preghiera:*

Preghiamo questa prima decina di Rosario per chiedere la grazia di un cuore docile all'ascolto della Parola di Dio e sensibile alla voce dello Spirito che ci invita ad avere fiducia nel Padre: egli sa ciò di cui abbiamo bisogno.

*Segue la preghiera della prima decina.*

#### GESTO E PREGHIERA

*Ad ogni intercessione viene posto un mazzetto di fiori per creare una composizione che verrà posta davanti ad un'immagine mariana collocata in presbiterio.*

**S.** Chiediamo con fiducia a Dio di ascoltare le nostre suppliche e preghiere.

**L.** Diciamo insieme:

**Fa fiorire ogni giorno la nostra vita. Signore!**

Vinci l'aridità della nostra vita. Spacca le zolle indurite del nostro cuore; fiorisca la tenerezza, la misericordia, la giustizia e la pace.

Fa fiorire il desiderio di incontrarti e, in te, accogliere sinceramente e per amore ogni fratello e sorella che ci poni accanto.

Fa fiorire in questo incontro il seme del perdono e della riconciliazione, quanto il mondo con trepidazione attende.

Fa fiorire il dono della tua Parola, perché possa guidare con soave sapienza i passi di ogni giorno.

Fa fiorire il gusto della lode perché nella celebrazione dell'Eucaristia possiamo fare memoria del grande amore del tuo Figlio.

Tu che fai fiorire anche i semi più nascosti che nessun occhio umano potrà mai contemplare, guarda alle sofferenze nascoste dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

*Questo momento è concluso da un canto o una invocazione assembleare.*

## **II Momento:** **LOURDES E IL SEGNO DELLA CAPPELLA**

*Da fuori campo viene letto questo testo:*

“Signor curato, Aquerò mi ha detto: «Andate a dire ai preti di far costruire qui una cappella».

L'abbé Peyramale, il parroco di Lourdes, aggrotta le sopracciglia.

Allora non bastava una processione! C'è dell'altro! Bernadette presa dal panico, improvvisa, aggiungendo – unica volta nella sua vita – alle parole del messaggio: “Una cappella... alla buona... anche se piccola”.

“Una cappella? non sarà come per la processione? Ne sei sicura?”

“Sì signor curato, ne sono sicura!”.

Queste parole prorompono in un grande slancio di convinzione.

“Non sai ancora come ella si chiama?”.

“No, signor curato”.

“Ebbene, bisogna domandarglielo!”.

### **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 28-30)**

In quel tempo Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me;

che sono mite e umile di cuore,

e troverete ristoro per le vostre anime.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

*Dopo un breve momento di silenzio chi presiede propone un motivo di preghiera:*

Preghiamo per quanti soffrono e sono oppressi dalla solitudine, perché non cessino di sperare nel Signore e possano trovare luoghi umani di accoglienza per condividere la loro fatica e la loro sofferenza.

*Segue la preghiera della seconda decina del Rosario.*

### **GESTO E PREGHIERA**

*Chi presiede la preghiera, eventualmente accompagnato da qualche fedele, compie l'incensazione del luogo di preghiera e dell'assemblea raccolta.*

*Questo gesto è accompagnato da una acclamazione o un breve canto scelto tra il repertorio della comunità. Compiuta l'incensazione, chi presiede pronuncia questa preghiera:*

## **PREGHIAMO**

O Padre che ci hai chiamati in questo luogo alla gioia dell'incontro con te, fa crescere in noi la gioia della comunione e della fraternità.

Benedici tutti noi, pellegrini nel mondo, soprattutto quanti, con il peso dell'infermità, della sofferenza e della malattia, si affidano alla tua misericordia.

Rendici solleciti gli uni degli altri, perché il miracolo del tuo amore ci rinnovi ogni giorno.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## **III Momento:**

### **LOURDES E IL SEGNO DELL'ACQUA: CRISTO ACQUA VIVA**

*Da fuori campo viene letto questo testo:*

«La Signora mi disse che dovevo andare a bere alla sorgente e di lavarmi. Non vedendone alcuna, andai a bere al Gave.

Ella mi disse che non era là, mi fece segno con il dito di andare sotto la roccia.

Vi andai e vi trovai un po' d'acqua che assomigliava a del fango, e così poca che potei prenderne appena un po' nel palmo della mano. Eppure obbedii, e mi misi a raschiare; poi, potei prenderne.

Per tre volte l'ho gettata, tanto era sporca, alla quarta volta, potei berla» (Nona apparizione 25 febbraio 1858).

## **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 7, 37-39)**

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: *Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.*

Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

*Dopo un momento di silenzio chi presiede propone un motivo di preghiera:*

Preghiamo perché il Signore Gesù disseti con il suo Spirito di consolazione quanti vivono, anche a motivo della malattia, un momento di aridità nella propria vita di fede.

*Segue la preghiera della terza decina del Rosario.*

#### **GESTO E PREGHIERA**

*Il gesto simbolico per questo momento di preghiera può essere di due tipi:  
L'aspersione dell'assemblea con l'acqua battesimale mentre si esegue una breve acclamazione (per es. Laudate Dominum dalla preghiera di Taizé).  
Questo momento è concluso dalla preghiera di chi presiede.*

#### **PREGHIAMO**

Benedetto sei tu Signore, nella luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza di una vita nuova. Guarda a noi tuoi figli, fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello Spirito, la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

### **IV Momento:**

#### **LOURDES ED IL SEGNO DELLA LUCE: CRISTO, LUCE DEL MONDO**

#### **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 12)**

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

*Dopo un momento di silenzio chi presiede propone un motivo di preghiera:*

Preghiamo per chi è nella buio della difficoltà e invoca il Signore: egli lo chiami alla luce della vita. Preghiamo perché ciascuno di noi possa essere luce per i fratelli e le sorelle.

*Segue la preghiera della quarta decina del Rosario.*

## GESTO E PREGHIERA

*Dal fondo della navata avanza il cero pasquale, mentre alcuni fedeli, lo attorniano con alcune candele accese. L'assemblea si unisce nell'acclamazione, intercalata dalla lettura di alcune espressioni bibliche:*

**Rit. Il Signore è la luce che vince la notte!  
Gloria, gloria cantiamo al Signore!**

“Io sono venuto nel mondo come luce, perché chi creda in me non rimanga nelle tenebre”.

“Un tempo vivevate nelle tenebre; ora, invece, uniti al Signore, vivete nella luce”.

“Comportatevi, dunque, da figli della luce: bontà, giustizia e verità sono i suoi frutti”.

*Collocato il cero pasquale e attorno le candele dei fedeli, siamo invitati a sostare contemplando la luce mentre un lettore, da fuori campo, legge questo testo:*

Un cero, che molte volte è stato deposto nelle nostre mani, che è affidato alla nostra cura perché non si spenga ricacciandoci nelle tenebre. Un dono prezioso abbiamo ricevuto: la fede. Immersi nella Pasqua di Cristo, nel giorno del Battesimo, ci è stata affidata l'unica fede di tutti i cristiani. La fede che è luce, speranza, forza e gioia in ogni giorno che passa: nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. La luce che si consuma come la nostra vita per riaccendersi nella speranza e nell'incontro finale con colui che è Luce inaccessibile.

*Dopo un momento di silenzio il celebrante conclude questo momento con la preghiera.*

**S.** Benedetto sei tu, Dio Padre che dal tuo trono di luce hai illuminato la nostra terra con il tuo Figlio Gesù. Egli è la luce del mondo, che brilla fra le tenebre. Egli illumina le profondità più oscure del nostro cuore, perché i tuoi figli si aprano alla lode e alla riconoscenza dei doni della tua bontà. Egli guida fino a tè le nostre vite, in mezzo ai dubbi e alle incertezze che ancora albergano nei nostri cuori. Conserva in noi la luce della fede perché ci apra l'ingresso al tuo Regno di luce e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

**V Momento**  
**LOURDES E IL SEGNO DELLA GROTTA:**  
**GESÙ LA ROCCIA SALDA DELLA VITA**

**LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

**Dal vangelo secondo Matteo (Mt 7, 24-27)**

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica,  
è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.  
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,  
soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde,  
perché era fondata sopra la roccia.  
Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica,  
è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.  
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,  
soffiarono i venti e si abatterono su quella casa,  
ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.

*Dopo un momento di silenzio chi presiede propone un motivo di preghiera:*

Preghiamo per tutti i nostri fratelli e sorelle ammalati:  
la loro vita non si senta inutile e persa  
ma fondati sulla roccia che è il Signore Gesù,  
possano vivere il tempo della prova sostenuti dal suo amore.

*Segue la preghiera della quinta decina del Rosario.*

**GESTO SIMBOLICO**

*Fondare la propria vita sulla roccia significa costruire il capolavoro dell'esistenza stringendosi a Cristo, pietra angolare, scelta e preziosa davanti a Dio. Nei santi vediamo realizzato questo capolavoro. Invocheremo così i santi, i testimoni di una esistenza fondata sulla parola di Gesù. Alcuni rappresentanti dell'assemblea, e in particolare gli anziani e disabili, saranno aiutati a salire sul presbiterio per baciare l'altare, simbolo di Cristo, roccia salda su cui erigere il nostro edificio spirituale. Mentre si esegue questo gesto si cantano o recitano le litanie dei santi.*



## LITANIE DEI SANTI

Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà

**Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà**

Maria, santa Madre di Dio  
Michele, difensore dal Maligno  
Angeli, ministri della Gloria

**prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi**

Giovanni, voce che grida nel deserto  
Giuseppe, custode della Chiesa  
Pietro, salda roccia della Chiesa

**prega per noi  
prega per noi  
prega per noi**

Paolo, Apostolo delle genti  
Giovanni, prediletto dal Maestro  
Apostoli ed Evangelisti, colonne della Chiesa

**prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi**

Maria Maddalena chiamata per nome dal Risorto  
Stefano, diacono perfetto nel martirio  
Discepoli di Cristo, seme della nuova umanità

**prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi**

Martino, modello di carità e saggezza  
Ambrogio, pastore e maestro della Chiesa  
Benedetto, padre dei monaci

**prega per noi  
prega per noi  
prega per noi**

Agostino, cantore della sete di Dio  
Francesco, sposo della povertà in perfetta letizia  
Domenico, predicatore del Cristo Signore

**prega per noi  
prega per noi  
prega per noi**

Caterina, ardente nel sangue dell'Agnello  
Teresina, missionaria nel cuore della Chiesa  
Teresa, lampada di orante sapienza

**prega per noi  
prega per noi  
prega per noi**

**(Il santo patrono)**, pastore della nostra Chiesa  
Lorenzo, maestro della misericordia di Dio  
Bernadette, scelta tra i poveri del mondo

**prega per noi  
prega per noi  
prega per noi**

Voi tutti chiamati per nome dall'Agnello  
Voi tutti martiri di Cristo  
Voi tutti, santi e sante di Dio

**pregate per noi  
pregate per noi  
pregate per noi**

Da ogni male  
Da ogni peccato  
Dalla morte eterna

**liberaci, Signore**  
**liberaci, Signore**  
**liberaci, Signore**

Per il mistero della tua Incarnazione  
Per il mistero della tua morte e risurrezione  
Per l'effusione dello Spirito Santo

**liberaci, Signore**  
**liberaci, Signore**  
**liberaci, Signore**

Gesù, Figlio del Dio vivo  
Cristo ascoltaci  
Cristo esaudiscici

**ti preghiamo, ascoltaci**  
**Cristo, ascoltaci**  
**Cristo, esaudiscici.**

**S.** Chiamati ogni giorno a mettere in pratica la Parola per costruire sulla roccia la nostra vita, preghiamo il Padre come Gesù ci ha insegnato:

*Viene cantata la preghiera del Signore:*

## **PADRE NOSTRO**

**S.** Signore Gesù, Tu sei solida pietra, amore fedele fino alla morte e alla morte di croce.

Per la nostra esistenza noi scegliamo altre pietre friabili, rovinosa ghiaia che rende insicura la nostra costruzione.

Tu sei pietra angolare, solida base su cui edificare le nostre vite.

In te ogni costruzione cresce ben ordinata per essere il Tempio santo di Dio.

Fa che anche noi, saldamente uniti a te, diventiamo pietre vive, scelte e preziose per la costruzione della Chiesa.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

## **CONCLUSIONE**

*Stendendo le mani sull'assemblea il celebrante pronunzia la benedizione:*

Scenda sul tuo popolo la tua benedizione;

lo confermi nei santi propositi,

perché non si separi mai dalla tua volontà,

e ti renda grazie per i tuoi benefici.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente. Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi, e vi accompagni oggi e sempre.

**Amen.**

Lodiamo il Signore per la sua misericordia. Andate in pace!

**Rendiamo grazie a Dio.**

### **Preghiamo**

Maria, Madre di Dio e Madre nostra,  
non lasciarci soli nel nostro cammino,  
ma vieni in nostro aiuto  
nelle situazioni che ora viviamo.

Nessuno di quelli che si sono rivolti a te  
è rimasto deluso e senza risposta.

Presenta con il tuo amore di Madre,  
la nostra preghiera al Signore  
perché ci renda capaci  
di affidarci sempre, con totale fiducia  
ai suoi disegni di salvezza  
e di impegnarci ogni giorno  
per trasformare il mondo della salute,  
della malattia e della sofferenza,  
in una scuola di nuova umanità,  
di relazione fraterna e di aiuto, di amore,  
di salute piena e di speranza.

**Amen.**

*Tutta l'assemblea si unisce in un canto conclusivo.*

## RIFLESSIONE SUL TEMA DELL'ANNO



### SIA LA LUCE! E LA LUCE FU

Il teologo, filosofo e scienziato russo Pavel Florenskij (1882-1943) notava acutamente che l'icona esposta alla luce piatta di un museo si riduce ad essere quasi un'immagine seriale: è solo nella penombra di un tempio, illuminata dal tremulo bagliore dei ceri, immersa nelle volute d'incenso dei riti e avvolta dai canti e dalle preghiere che essa diventa una creatura vivente, un'epifania della luce divina. C'è, dunque, una sorta di teologia della luce che merita di essere delineata. Essa ha un avvio assoluto proprio nelle Scritture Sacre, "grande codice" della fede ebraico-cristiana ma anche della cultura occidentale.

Si legge, infatti, nelle prime righe della Bibbia: "In principio... Dio disse: Sia la luce! E la luce fu" (*Genesi* 1,1.3). Voce e luce squarciano il silenzio e la tenebra del nulla per far sbocciare la creazione. L'irradiarsi della luce è quasi lo sfrangiarsi dell'essere, come già immaginava la cultura egizia: "Una grande ninfea uscita dalle acque fu la culla del sole, nella prima alba". O come supposeva l'antica teologia indiana dei *Rig-Veda* che considerava la divinità, Prajapati, un suono primordiale che esplodeva in una miriade di luci, di creature, di armonie.

La luce segna tutte le religioni, e la loro interpretazione della realtà risulta striata da un contrasto permanente, quello tra luce e tenebre, metafora di ogni opposizione tra bene e male. Costante è, al riguardo, la testimonianza della Bibbia. Giovanni, l'evangelista, non ha esitazione nel coniare quella definizione folgorante della divinità: "Dio è luce" (*1Giovanni* 1,5). Anzi, la Parola divina che è Cristo si svela come epifania di luce: "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini - si legge nel prologo innico del quarto vangelo - e la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (*Giovanni* 1,4-5.9).

Cristo stesso non esiterà a definirsi come "luce del mondo" (*Giovanni* 8,12). E il fedele, davanti al suo Dio che è "ammantato di luce", come dichiara il Salmo 104 - un vero e proprio canto all'effusione della luce solare, sulla scia

dell'inno ad Aton del faraone Akhnaton - viene avvolto in un alone luminoso tanto da divenire lui pure «luce del mondo» (*Matteo* 5,14). È quella teofania di luce che costringe Mosè a velarsi il volto - quel volto che Michelangelo ha rappresentato con due raggi che promanano dal capo del celebre condottiero ebreo - dopo essere stato in dialogo con Dio nella solitudine del Sinai (*Esodo* 34,33-35; *2Corinzi* 3,12-18). È ciò che Paolo fa scoprire ai cristiani di Tessalonica: “Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte nè delle tenebre” (*1 Tessalonicesi* 5,5).

Anzi, non solo il giusto, “la cui luce sorge come l’aurora” (*Isaia* 58,8), ma anche la storia e lo spazio risultano intrisi di luce quando sono visitati da Dio e vengono consacrati. Pensiamo, solo per fare un esempio desunto dallo stesso Isaia, all’era messianica: essa è per eccellenza un immenso chiarore che cancella l’oscurità. “Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse...” (9,1). Ma è anche la terra santa a essere bagnata di luce; lo è naturalmente Gerusalemme, la città della presenza divina: “Alzati, rivestiti di luce - canta ancora Isaia - perchè viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te. Ecco, le tenebre ricoprono la terra e una nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su te risplende il Signore, la sua gloria rifulge su te. Allora i popoli cammineranno alla tua luce e i re allo splendore della tua aurora” (60,1-3).

Proprio in questa strofa isaiana, come in moltissime pagine di ogni letteratura religiosa, vediamo profilarsi il contrasto tra luce e tenebra. Il buio è la negazione dell’essere, del bene, della verità. È l’anti-Dio per eccellenza. E chi si ricovera sotto quel manto cupo è il perverso, come immagina Giobbe in una vivace raffigurazione: “I malvagi sono ribelli alla luce... Nella foschia si leva l’omicida per assassinare poveri e inermi. Di notte si aggira il ladro col volto incappucciato. L’occhio dell’adultero spia l’arrivo del crepuscolo pensando: Nessun occhio mi vedrà. Nelle tenebre si forzano le case, mentre di giorno gli empi se ne stanno rintanati senza conoscere la luce. Per tutti loro l’aurora è come buio mortale, abituati come sono alla terribile tenebra spettrale” (24,13-17).

Per questa ragione gli inferi, che sono l’antipodo della luce celeste, sono immersi nell’oscurità; anzi, con un’antitesi veemente lo stesso Giobbe li descrive come segnati da una luce nera: è il “paese delle tenebre e delle ombre mortali, il paese della caligine e dell’opacità, dell’oscurità e del caos, in cui la stessa luce è tenebra fonda” (10,21-22). Eppure la luce tagliente dello sguardo divino riesce a perforare anche quella cortina buia, come canta il *Salmo* 139,12: “Nemmeno le tenebre per te sono oscure e la notte è chiara come il giorno, per te le tenebre sono come la luce”. In questa prospettiva che intreccia luce e tenebra si riesce a comprendere che si ha qui una parabola della dialettica morale tra vero e falso, bene e male, giustizia e iniquità. E’, allora, pertinente la sintesi di un grande poeta come Goethe, che aveva dedicato molta attenzione allo studio della luce e

dei colori (visti come la “sofferenza” della luce che si frange e rifrange). Nel *Faust* egli scrive: “Quale tumulto porta la luce!”

La luce è, dunque, per la Bibbia come per tutte le fedi un grande simbolo che s'accende all'orizzonte dell'esistenza. Certo, si considera anche la luminosità fisica che avvolge l'umanità: basterebbe solo leggere quello stupendo inno al sole, eroe e atleta ma creatura di Dio, che è il *Salmo* 19. Si può pensare anche al balenare delle fiammelle nei templi di ogni confessione, magari davanti ai volti misteriosi delle icone, delle statue, dei dipinti. Ma è soprattutto la luce interiore, quella che Cristo ha descritto in modo incisivo a dominare: “Se il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è torbido, tutto il tuo corpo sarà tenebroso” (*Matteo* 6,22-23).

È così che la meta terminale dell'esperienza spirituale diventa non la parola ma la visione: “allora vedremo Dio faccia a faccia”, dirà Paolo ai cristiani di Corinto (I,13,12). Appunto perché Dio è luce. La Gerusalemme celeste celebrata dall'Apocalisse come approdo della storia è stranamente priva di luci materiali, perché su di essa si è acceso un nuovo sole: “Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né luce di sole perché il Sole Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli” (22,5). Per tutti, credenti e agnostici, il trascendente è una luminosità superiore e invalicabile. All'amico Gustav Janouch che lo interrogava su Cristo, Kafka rispose: “E' un abisso di luce. Bisogna chiudere gli occhi per non precipitarvi”.

## *Preghiera di inizio giornata*

### **Primo giorno: Lampada ai miei passi è la tua parola**

#### **Introduzione**

Nell'anno in cui siamo invitati a riflettere sul tema della luce: “Tenete accese le vostre lampade”, ci lasciamo anzitutto guidare da quella che il salmo 119 definisce “Lampada per i nostri passi”: la Parola di Dio. Iniziando la nostra preghiera, accogliamo il libro della Parola che viene portato sull'altare davanti a noi con il canto.

#### **CANTO: E sono solo un uomo**

Io lo so Signore  
che vengo da lontano,  
prima nel pensiero  
e poi nella Tua mano.  
Io mi rendo conto  
che Tu sei la mia vita,  
e non mi sembra vero  
di pregarti così...  
“Padre d'ogni uomo”  
e non Ti ho visto mai,  
“Spirito di vita”  
e nacqui da una donna,  
“Figlio mio fratello”  
e sono solo un uomo  
eppure io capisco che Tu sei Verità.

**E imparerò a guardare  
tutto il mondo,  
con gli occhi trasparenti  
di un bambino,  
e insegnerò a chiamarti  
“Padre nostro”,  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so Signore,  
che Tu mi sei vicino,  
luce alla mia mente,  
guida al mio cammino,  
mano che sorregge,  
sguardo che perdona,  
e non mi sembra vero  
che Tu esista così.  
Dove nasce amore  
Tu sei la sorgente,  
dove c'è una Croce  
Tu sei la speranza,  
dove il tempo ha fine  
Tu sei vita eterna,  
e so che posso sempre  
contare su di Te!

**E accoglierò la vita  
come un dono,  
e avrò il coraggio  
di morire anch'io,  
e incontro a Te verrò  
col mio fratello,  
che non si sente amato  
da nessuno. (2 volte)**

*Mentre si esegue il canto, il sacerdote espone il Libro della Parola sull'altare  
(se lo si ritiene opportuno, si può incensare il Libro).*

### **Preghiamo con il salmo 119**

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.



La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,  
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
sono essi la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,  
in essi è la mia ricompensa per sempre.

*Acclamiamo al Vangelo (è importante che il brano venga letto dal Libro esposto sull'altare, e non da un foglietto...)*

### **Dal Vangelo secondo Matteo 7, 21-27**

In quel tempo, Gesù disse: “Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande”.

*Breve commento del celebrante*

### **Ascoltiamo la parola del Papa**

### **Dal Messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2006**

Cari giovani, vi esorto ad acquistare dimestichezza con la Bibbia, a tenerla a portata di mano, perché sia per voi come una bussola che indica la strada da seguire. Leggendola, imparerete a conoscere Cristo. Osserva in proposito San Girolamo: “L’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo” (PL 24,17; cfr Dei Verbum, 25)... Costruire la vita su Cristo, accogliendone con gioia la parola e mettendone in pratica gli insegnamenti: ecco, giovani del terzo millennio, quale

dev'essere il vostro programma! E' urgente che sorga una nuova generazione di apostoli radicati nella parola di Cristo, capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo e pronti a diffondere dappertutto il Vangelo. Questo vi chiede il Signore, a questo vi invita la Chiesa, questo il mondo - anche senza saperlo - attende da voi! E se Gesù vi chiama, non abbiate paura di rispondergli con generosità, specialmente quando vi propone di seguirlo nella vita consacrata o nella vita sacerdotale. Non abbiate paura; fidatevi di Lui e non resterete delusi.

## **PADRE NOSTRO**

### **CANTO FINALE: Se vuoi seguire Cristo**

Levi ha lasciato i denari,  
Pietro le sue reti;  
quando sorridi al Suo sguardo  
tu diventi un altro.

**Se vuoi seguire Cristo,  
devi smarrire le tue strade,  
non trattenerci nulla e dai  
la tua vita.**

Se non resisti all'amore  
trovi la tua vita;  
mentre tu corri a Damasco  
resti folgorato. **R.**

Là dove scorre il Giordano  
Lui ti vuol parlare;  
tu sentirai la Sua voce:  
"Seguimi e vedrai ". **R.**

## Secondo giorno: Luce di Cristo - Rendiamo grazie a Dio

### Introduzione

La luce di Dio, che illumina la nostra vita, risplende in modo speciale nel Cristo risorto.

Di Lui la liturgia della Pasqua proclama: Cristo, Luce del mondo. E tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Anche noi oggi vogliamo rendere grazie per il grande dono della luce di Cristo alla nostra vita.

### INIZIAMO CON IL CANTO: Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte

#### Gloria, gloria cantiamo al Signore (2 v.)

Il Signore è l'amore che vince il peccato

Il Signore è speranza di un nuovo futuro

### Preghiamo con il salmo 65

A te si deve lode, o Dio, in Sion,  
a te si sciogla il voto in Gerusalemme.

A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino:  
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,  
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia  
Tu ci rispondi, o Dio nostra salvezza,  
speranza dei confini della terra  
e dei mari lontani.

Tu visiti la terra e la disseti:  
la ricolmi delle sue ricchezze,  
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:  
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge  
e benedici i suoi germogli.  
Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza.  
I prati si coprono di greggi,  
di frumento si ammantano le valli;  
tutto canta e grida di gioia.

*In un istante di silenzio, ciascuno è chiamato a rileggere in silenzio il salmo, sostituendo alla parola terra il proprio nome e agli esempi della natura, qualche dono che ritiene di aver ricevuto da Dio.*

*Breve commento del sacerdote sul tema della gratitudine*

## **Dal Messaggio del Papa Giovanni Paolo II ai giovani in preparazione alla XX GMG**

La luce di Cristo illuminava l'intelligenza e il cuore dei Magi.  
“Essi partirono” racconta l'evangelista, lanciandosi con coraggio per strade ignote e intraprendendo un lungo e non facile viaggio.  
Non esitarono a lasciare tutto per seguire la stella che avevano visto sorgere in Oriente.  
Imitando i Magi, anche voi, cari giovani, vi accingete a compiere un “viaggio”...

## **PADRE NOSTRO**

### **CANTO FINALE: Jubilate Deo**

Jubilate Deo, omnis terra,  
servite Domino in laetitia.  
Alleluia, alleluia.

## Terzo giorno: Voi siete la luce del mondo

### Introduzione

La luce che Dio ci ha dato con la sua Parola, che risplende nel modo più alto in Gesù – Parola del Dio vivente- ci chiede di diventare a nostra volta luce del mondo. È un invito alla testimonianza della luce di Cristo, senza accontentarci del tempo del pellegrinaggio, ma cercando con tutto il nostro cuore di essere sempre e ovunque immagine dell'amore di Dio.

### CANTO D'INIZIO: Oltre la memoria

Oltre la memoria  
del tempo che ho vissuto,  
oltre la speranza  
che serve al mio domani;  
oltre il desiderio  
di vivere il presente,  
anch'io confesso ho chiesto  
che cosa è verità.  
E Tu come un desiderio che non ha memorie Padre buono,  
come una speranza  
che non ha confini,  
come un tempo eterno sei per me.

**Io so quanto amore chiede  
questa lunga attesa  
del tuo giorno o Dio,  
luce in ogni cosa,  
io non vedo ancora,  
ma la Tua parola mi rischiererà.**

Quando le parole non bastano all'amore,  
quando il tuo fratello domanda più del pane,  
quando l'illusione promette un mondo nuovo,  
anch'io rimango incerto  
nel mezzo del cammino.  
E Tu, Figlio tanto amato,  
verità dell'uomo, mio Signore,  
come la promessa di perdono eterno, libertà infinità sei per me. **R.**

Chiedo alla mia mente  
coraggio di cercare,  
chiedo alle mie mani  
la forza di donare,  
chiedo al cuore incerto  
passione per la vita  
e chiedo a te fratello  
di credere con me.

E Tu, forza della vita, Spirito d'amore, dolce Iddio,  
grembo d'ogni cosa,  
tenerezza immensa  
verità del mondo sei per me.

**R.**

### **Preghiamo con il salmo 40**

Io ho sperato nel Signore  
contro ogni speranza  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte,  
dal fango della palude;  
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore  
e non si mette dalla parte dei superbi,  
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi tu hai fatto,  
Signore Dio mio,  
quali disegni in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare  
sono troppi per essere contati.  
Non hai voluto né sacrificio né offerta,  
mi hai bucato gli orecchi.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.  
Allora ho detto: “Ecco, io vengo!  
Sul rotolo del libro  
per me sta scritto ciò che vuoi che io faccia.  
Mio Dio, è questo che io amo:  
la tua legge nel mio cuore!”.

Io annuncio la tua giustizia  
nella grande assemblea.  
Vedi, non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai.

## **ACCLAMIAMO AL VANGELO**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (5, 14-16)**

In quel tempo, Gesù disse:  
“Voi siete la luce del mondo;  
non può restare nascosta una città collocata sopra un monte,  
né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio,  
ma sopra il lucerniere perché faccia luce  
a tutti quelli che sono nella casa.  
Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,  
perché vedano le vostre opere buone  
e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

*Breve riflessione del celebrante*

## **PREGHIAMO**

Padre della vita e di ogni felicità,  
noi rendiamo grazie a te  
che ci hai dato la vita  
e, nonostante il peccato,  
ci hai chiamati alla dignità di figli.

Noi offriamo a te  
la nostra gioia di vivere:  
a te che ci hai fatto morire all'odio e al peccato  
per farci rinascere alla speranza,  
alla fiducia e al sorriso,  
alla gioia di amare e di sentirci amati  
da te e da tutti.  
Grazie a te, Padre,  
non c'è più tempo per la tristezza e il peccato:  
ma tutto è pieno del desiderio di costruire  
con te un mondo dove non ci sia  
né lacrime né scoraggiamento,  
né ingiustizia né oppressione,  
ma amore e fiducia per tutti.  
Padre della vita, noi ti preghiamo:  
non permettere che niente di noi  
ritorni alla morte, lontano da te.  
Donaci la gioia di sconfiggere ogni giorno  
l'egoismo e la cattiveria.  
E allora tutta la nostra vita sarà un canto a te gradito.

## Quarto giorno: Tenete accese le vostre lampade

### Introduzione

Incontrato Gesù e divenuti suoi annunciatori, non ci resta altro da fare che “riempire” le scorte di olio affinché la lampada che si è accesa in noi non abbia a spegnersi. “Tenere accese le nostre lampade” non è per nulla scontato. Ci è necessario un grande aiuto da parte dello Spirito Santo che venga in soccorso alla nostra debolezza.

### CANTO D'INIZIO: Vieni, vieni, Spirito d'amore

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.



**Vieni, vieni, Spirito d'amore  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace  
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

### **Preghiamo con il salmo 118**

Beato l'uomo che vive con rettitudine,  
che cammina seguendo la tua volontà.  
Beato chi è fedele ai tuoi insegnamenti  
e ti cerca con tutto il cuore.

Una parola della tua bocca  
vale più di tutti i tesori della terra.

Indicami, Signore, la via,  
parlami al cuore,  
donami i tuoi consigli,  
ti seguirò per sempre.

Dammi intelligenza  
per capire le tue parole  
e aiutami a custodire  
il loro valore nella mia vita.

### **ACCLAMIAMO AL VANGELO**

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1-13)**

In quel tempo, Gesù disse: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo.

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

*Breve commento del celebrante*

## **PREGHIAMO**

Ero lungo la strada, battuta dal vento gelido  
e sedevo per terra appesantito dalla noia,  
vestito come un misero straccione.  
Tu, Signore, sei passato, mi hai guardato  
e i nostri occhi si sono incontrati.  
I miei erano come spenti,  
ma i tuoi erano luminosi come il sole.  
Tu mi hai preso per mano e mi hai voluto con te.  
Non ti conoscevo e nulla sapevo di te.  
Potevi prenderti uno che ti conosceva,  
uno meno sbagliato di me.  
Invece, no: hai voluto proprio me.  
Non so proprio cosa hai visto di interessante in me!  
Eppure mi hai scelto,  
per farmi diventare un capolavoro del tuo amore.  
Come non ringraziarti, Signore?  
Con te la vita mi è diventata preziosa!  
Ora che i miei stracci sono cambiati in una veste da re,  
e che la mia vita senza senso  
si è trasformata in cellula viva del tuo corpo,  
pieno di affascinante mistero,  
come non cantare la tua lode,  
come non adorarti presente e operante in me? Amen.

## **CANTO FINALE A MARIA**

## TRACCE DI RIFLESSIONI

### RICEVI LA LUCE DI CRISTO: LUI È LA LUCE DEL MONDO

Dice Gesù: «Io sono la luce del mondo; chi segue me ... avrà la luce della vita» (Gv 8,12) e l'Evangelista Giovanni lo definisce: «La luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). Proprio soltanto che si è incontrato con Gesù, e come Pietro l'ha visto sfolgorante di luce sul monte della Trasfigurazione, può trasmettere in modo credibile e coinvolgente l'invito a rivolgersi a Lui «come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei [...] cuori» (1Pt 1,19).

#### 1. Modi di incontro

L'avvio dell'incontro con Gesù può accadere in tanti e svariati modi. Il Vangelo ci presenta l'esperienza di Andrea e di un altro con lui (verosimilmente l'Evangelista Giovanni): «Giovanni [il Battista] stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù ... quel giorno si fermarono presso di lui, erano circa le quattro del pomeriggio ... Andrea ... incontrò suo fratello Simone, e ... lo condusse da Gesù» (Gv 1, 35-42). Non è stato un incontro qualunque se, a distanza di anni, se ne ricorda addirittura l'ora! È un evento che non si può nascondere o mimetizzare: bisogna parlare e così si può far nascere in altri il desiderio di avere a loro volta questo "incontro"!

Anch'io mi sono incontrato con Gesù: Lui è entrato nella mia vita attraverso il sacramento del **Battesimo**, il più bello e magnifico dei doni di Dio, lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo (cfr. Tt 3,5), che è chiamato anche **illuminazione**, perché coloro che lo ricevono vengono illuminati nella mente.

Il battezzato, dopo essere stato illuminato, diviene «figlio della luce» (1Ts 5,5) e «luce» egli stesso (Ef 5,8). Per questo nel rito del Battesimo, con le parole:

«*Ricevi la luce di Cristo*», gli viene consegnata una candela accesa al cero pasquale, fiamma che sempre deve essere alimentata.

## 2. Il sacramento del Battesimo

«*Se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio*» (Gv 3,5) ha detto Gesù a Nicodemo, uomo ormai avanti negli anni, che non riusciva a comprendere come si potesse realizzare quella “nuova nascita”. Acqua e Spirito Santo: un elemento semplice della nostra esistenza quotidiana, senza il quale non si dà vita alcuna, che diventa strumento dell’opera di Dio stesso e rende gli uomini partecipi della vita di Dio e della adozione a suoi figli. La grazia del Battesimo rende capaci di credere in Dio, di sperare in Lui e di amarlo; guidati e sorretti dallo Spirito Santo, attraverso i suoi doni, rende idonei a vivere e ad agire, permettendo così di crescere nel bene.

Membro della famiglia di Dio, che è la Chiesa, il battezzato diviene «*pietra viva per la costruzione di un edificio spirituale*» (cfr. 1Pt 2,5) ed è chiamato a vivere in una comunione autentica vincendo con il bene il male (cfr. Rm 12,21), trattando tutti con rispetto e carità (cfr. 1Ts 5,12-13) perché «*chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui*» (1Gv 4,16).

## 3. Significato del Battesimo

Fin dai tempi più antichi, il Battesimo viene amministrato anche ai bambini, essendo una grazia e un dono di Dio che non presuppongono meriti umani: i bambini sono battezzati nella fede della Chiesa.

Battezzare significa “immergere” nell’acqua: l’acqua può essere portatrice di morte, ma senza l’acqua non si vive. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con Lui come «*nuova creatura*» (2Cor 5,17): «*Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù*» (Rm 6,11) e quindi «*comportatevi come figli della luce*» il cui frutto consiste «*in ogni bontà, giustizia e verità ... perché tutto quello che si manifesta è luce*» (Ef 5,8.13).

## 4. Il fonte battesimale

Anche il “luogo” del nostro Battesimo può opportunamente evocare queste realtà e quindi il fonte battesimale potrebbe diventare meta di un periodico pellegrinaggio personale -anche solo in spirito- per rinnovare le rinunce e la professione di fede, verificando la nostra fedeltà a quelle promesse.

A Lourdes sono molti che si recano nella chiesa parrocchiale per sostare davanti all’antica vasca battesimale dove Bernadette, ricevendo il dono del Battesimo, iniziò il suo itinerario di santità.

## PER PREGARE

*Rifulga su di noi, Padre onnipotente, Cristo: luce da luce, splendore della tua gloria; fa' che i tuoi figli, a cui nel Battesimo hai comunicato la tua stessa vita, fra le vicende del mondo tengano fissi i cuori là dove è la vera gioia.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.*



TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE:  
VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO

«Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14), così ci invita l'Apostolo Paolo, facendo eco al Profeta: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te ... su di te risplende il Signore ... Cammineranno i popoli alla tua luce ...» (Is 60,1.2.3). E Gesù proclama: «**Voi siete la luce del mondo**; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. **Così risplenda la vostra luce** davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5,14-16).

### 1. La luce di Cristo ... si trasmette ...

È particolarmente suggestivo e significativo quanto avviene ogni anno nella Veglia Pasquale: il sacerdote accende dal fuoco -immagine della fiamma viva che è la gloria di Dio- il grande cero pasquale, simbolo di Gesù Risorto, dicendo: «*La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito*»; poi si entra nella chiesa completamente buia, guidati dalla fiammella del cero pasquale: *Cristo, luce del mondo*. Da quella piccola fiamma i fedeli accendono la propria candela, passando poi il fuoco gli uni agli altri e così le tenebre sono vinte dal dilagare della luce ... e non è più notte! Il simbolismo è immediato: la luce di Cristo, che illumina la mia vita, attraverso la mia testimonianza coerente diventa una proposta anche per altri e ne coinvolge l'esistenza ... così il messaggio di Gesù si trasmette e può giungere a tutti.

## 2. Andate in tutto il mondo ...

Gesù, prima della sua Ascensione, disse agli Apostoli: «*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura ... Essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro*» (Mc 16,15.20). I discepoli di Gesù diventano così i suoi testimoni con la forza dello “*Spirito di Verità*” che, secondo la promessa formulata dal Signore durante l’Ultima Cena, li avrebbe guidati «*alla verità tutta intera*» (Gv 16,13). E così dal giorno di Pentecoste prende avvio l’annuncio coraggioso che «*Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù [che era stato] crocifisso*» (At 2,36) e che «*in nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati*» (At 4,12).

Essere testimone di Gesù non potrà mai essere cosa facile. Il discepolo però non dimentica la parola del Maestro: «*Comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per rendere testimonianza davanti a loro ... non preoccupatevi di ciò che dovrete dire ... poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo*» (Mc 13,9.11). E così è stato sempre fin dall’inizio, quando agli Apostoli fu ordinato di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù, ma loro replicarono: «*Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*» (At 4,18-20).

## 3. La nostra personale Pentecoste

La nostra personale Pentecoste coincide con il conferimento della Cresima quando, attraverso l’imposizione delle mani del Vescovo o del suo Delegato e con la crismazione sulla fronte, ci è stato comunicato il dono dello Spirito Santo, destinato a completare la grazia del Battesimo. Così siamo stati collegati più perfettamente alla Chiesa, diventando ancor più impegnati a diffondere e difendere, con la parola e con il nostro agire quotidiano, la fede del Battesimo quali autentici testimoni di Cristo.

## 4. La processione mariana a Lourdes

Nel pellegrinaggio a Lourdes la processione mariana serale potrà richiamare queste realtà: le candele della Veglia Pasquale accese dal grande cero che simboleggia *Gesù Risorto-luce del mondo*; il trasmettere intorno a sé questa luce, accendendo con la nostra anche le candele di altre persone; ... Ma anche l’attenzione perché la nostra candela non si spenga, la fede di ognuno infatti rimane sempre fragile: «*Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi*» (2Cor 4,7).

## PER PREGARE

*Nella tranquillità della sera, vegliamo e preghiamo. Non da soli, in segreto, ma come un immenso popolo in cammino seguendo Gesù risuscitato, illuminandoci e accompagnandoci l'un l'altro, appoggiandoci alla fede nel Cristo Gesù, alle sue parole che sono luce nei nostri cuori. Gesù ci ha detto: «Tenete accese le vostre lampade»: la lampada della fede, la lampada della preghiera! Che le nostre preghiere si uniscano per ascendere a Dio come la fiamma dei nostri ceri, per offrirgli, con Maria, una fervida azione di grazie ed anche per innalzare insieme una immensa supplica.*

(Giovanni Paolo II - Lourdes, 14 agosto 1983)

LA PAROLA SI È FATTA CARNE:  
È LAMPADA PER I MIEI PASSI  
E LUCE SUL MIO CAMMINO

Il grido accorato dell'Apostolo Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68) è la risposta appassionata in un momento difficile che per molti fu di incertezza e persino di abbandono. La lunga consuetudine di vita al fianco di Gesù ha però certamente segnato in modo indelebile l'esistenza degli Apostoli; d'altronde Lui li aveva scelti prima di tutto proprio perché «stessero con lui» (Mc 3,14); per questo aveva anche detto loro: «A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio» (Mc 4,11).

### 1. La Parola si è fatta carne

La “Parola” che era “in principio”, e attraverso cui «sono state create tutte le cose» (Col 1,16), si è fatta “carne”, «venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria» (Gv 1,14).

Ma Gesù va oltre ogni nostra attesa e immaginazione, giunge ad offrirsi come nutrimento indispensabile per la vita del mondo: «La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui ... colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6,55-57). Un mistero di totale nascondimento, ma proprio qui Cristo si fa **mistero di luce** e,

grazie a questo, il credente è introdotto nelle profondità della vita divina. È la “Parola”, che ha fatto “ardere” i cuori dei due sconsolati viandanti di Emmaus, li ha sottratti all’oscurità della tristezza e di un inglorioso fallimento, suscitando in essi il vivo desiderio di rimanere con Lui, che sfocia nell’aperto riconoscimento quando, «*a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro*» (Lc 24,30).

## 2. La mensa della Parola

Storicamente l’Eucaristia dell’Ultima Cena è frutto di una “Parola” annunciata e proclamata: il discorso di Gesù nella sinagoga di Cafarnao, dopo la celebre moltiplicazione dei pani (Gv 6), è preludio alle riflessioni confidenziali con gli Apostoli durante la cena pasquale che precede la Passione, a cui Giovanni riserva tanto spazio nel suo Vangelo (capitoli 13-17). Così è stato sempre nella celebrazione della Messa e in particolare nel nostro tempo, come felice frutto del Concilio Vaticano II: è Cristo stesso che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. A Lui si deve un ascolto devoto in un clima di silenzio meditativo; solo così la Parola può toccare la vita e illuminarla. «*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore*», dice Gesù durante l’Ultima Cena (Gv 15,10).

## 3. Un’attesa vigilante

L’incontro definitivo con il Signore è presentato nel Vangelo all’insegna della vigilanza «*perché il Figlio dell’uomo verrà nell’ora che non pensate*» (Lc 12,40), ma con la meravigliosa prospettiva che Egli avrà un particolare riguardo verso coloro che lo attendono: «*Si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli*» (Lc 12,37). I servitori però devono essere «*pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese*» (Lc 12,35), esattamente come le vergini prudenti e sagge che, insieme alle lampade, avevano portato con sé anche dell’olio in piccoli vasi e così poterono entrare alla festa di nozze (Mt 25,1.12).

## 4. Beati gli invitati alla Cena del Signore

«*Rimanete in me e io in voi ... senza di me non potete far nulla ... Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*» (Gv 15,4.5.11). Questo rapporto di intima e reciproca “permanenza” ci consente di anticipare, in qualche modo, il cielo sulla terra. Se Dio ha messo nel cuore dell’uomo la “fame” della sua Parola (cfr. Am 8,11), questa si appagherà solo nell’unione



piena con Lui; e la Comunione eucaristica ci è data per “saziarci” di Dio su questa terra, in attesa dell’appagamento pieno del cielo.

Nella Messa domenicale i cristiani rivivono in modo particolarmente intenso l’esperienza fatta dagli Apostoli la sera di Pasqua, quando il Risorto si manifestò ad essi riuniti insieme (cfr. Gv 20,19). In quel piccolo nucleo di discepoli, primizia della Chiesa, erano in qualche modo presenti anche le nostre comunità eucaristiche di oggi. «*Fate questo in memoria di me*», ha detto Gesù, «*ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga ... Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice ...*» (1Cor 11,23-29): sono parole dell’Apostolo Paolo che ci invitano a cogliere l’autentica delicata preziosità di questo dono.

#### **PER PREGARE**

*Nell’Ultima Cena con i tuoi discepoli tu, Gesù, volesti perpetuare nei secoli il memoriale della tua Passione e ti offristi al Padre, come Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a Lui gradito. Noi ci accostiamo a questo sacro convito perché l’effusione della Spirito Santo ci trasformi e diventiamo un cuore solo e un’anima sola.*



## INCONTRO A FINE PELLEGRINAGGIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Amen**

“La grazia di Dio, nostro Padre... l’Amore e la Misericordia di Gesù, nostro Fratello e Amico... la Gioia grande dello Spinto Santo siano con tutti voi”!

### **Saluto e indicazioni ai Pellegrini:....**

“Ed eccoci sul piede di partenza! In questo incontro vogliamo allora riassumere un poco le giornate del nostro pellegrinaggio... qualche sottolineatura, sincera, che sia di aiuto vicendevole... incitarci a qualche buon proposito... Intanto però diamo inizio con un canto di ringraziamento e di lode.

**CANTO: Cantico dei redenti** (*libro di Preghiera pag. 270 – 1, 3, 4*)

### **Ascoltiamo ora la Parola del Signore**

**Dal Vangelo di Matteo** (5 – 14,16)

“Voi siete la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta.

Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono in casa.

Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo.”

E adesso, alla luce di queste meravigliose ma impegnative affermazioni di Gesù, vogliamo, in vera Amicizia e Comunione, offrirvi quale “eco del cuore” talune indicazioni sgorgate in noi per opera dello Spirito Santo e che possano essere di aiuto a tutti... Che cosa in questi “santi giorni” ci ha maggiormente toccato?... Che cosa il Signore ci ha fatto scoprire?... Che cosa ci pare – oggi – veramente grande e importante?... Quali “Voci” sentiamo dentro di noi? – Coraggio! Chi vuole rompere il ghiaccio?

### **Risonanze.....**

***Grazie di Cuore al Signore... alla Santa Vergine... ma anche a Quanti ci hanno aiutato a “lasciarci illuminare dal Pellegrinaggio.”***

Ora vogliamo però tirare alcune conclusioni, anche un poco operative. Ricordate il Tema Pastorale dell’anno, con cui abbiamo dato inizio al nostro pellegrinaggio?... “TENETE ACCESE LE VOSTRE LAMPADE”: come “eravamo al nostro giungere a Lourdes?...e come ci sentiamo ora?”... “VOI SIETE LUCE.... VOI SIETE SALE!”... ci dice oggi Gesù... in forza dei Battesimo di un certo giorno, ma anche in virtù del Pellegrinaggio... “DONO GRANDE DI DIO”... ma adesso siete anche... “chiamati e mandati” ad “essere e a vivere così”... a Casa... nella Famiglia... nella Professione... nella Scuola... al mare e ai monti... nella Chiesa e nella Società... sempre e con tutti!... FACILE?... Certo che no!... Perché non sono mai state facili le cose, gli impegni, le responsabilità, la missionarietà... derivateci dal Battesimo come “Fiducia posta da Cristo in noi”... rinnovate nel Pellegrinaggio, come “Richiamo” di Amore dello stesso Cristo!... È la “Croce” indicata da Gesù a “Coloro che intendono seguirLo”: “Chi vuol venire dietro a Me, prenda la sua Croce, ogni giorno”... Ma lo stesso Gesù ha detto anche: “Non vi lascio soli... orfani... Sarò con voi sempre!”... E Maria, dalla Grotta, ha ripetuto anche per noi, in questi giorni, quanto ha detto a Bernardette, nel corso delle Apparizioni: l’invito cioè fatto 2000 anni fa, a Cana di Galilea, ai “Servitori” della Casa: “fate quello che EGLI (Gesù!) vi dirà” – E cosa possiamo allora sentire, dalla Voce di Gesù, qui, noi, oggi, mentre ci apprestiamo – le valige in mano – a lasciare Lourdes?

- **PREGA!** – Ogni giorno... nella Messa Festiva.. celebrando con programmata fedeltà il Sacramento della Riconciliazione... prega per saper-ti mantenere “in comunione con Me”... in Grazia!..
- **CERCA DI CONOSCERE ME** di più e meglio... e poi la Fede e la Chiesa... leggendo studiando... ascoltando... frequentando gli incontri nella tua Parrocchia.. magari entrando a far parte di qualche Associazione, o Movimento, o Gruppo Ecclesiale.

- **NON AVER PAURA** di mostrarti “Cristiano”: anche fuori casa o fuori Chiesa... sul lavoro... nel tempo libero... al mare e ai monti... Il tuo comportamento, serio ed insieme cordiale, coraggioso e dolce, che non giudica nè condanna, ma soltanto “testimonia Gesù Cristo”, sarà certamente di esempio, di conforto e di aiuto.
- **SII UOMO O DONNA DI VERA CARITÀ** – La “Carità” si colloca più in là e più in alto della semplice umana compassione (per altro importante, specie come inizio di cammino!)... oltre il pur lodevole e prezioso volontariato... La Carità è “DIO AMORE”, che dimora “in noi” e quindi ci illumina, ci sostiene, ci aiuta ad “Amare i Fratelli come fa Lui”, specie i più umili e bisognosi... veramente “con il Cuore di Cristo!”... in modo assolutamente gratuito, umile, coraggioso, perseverante. “E non dimenticare mai – ci dice allora Gesù – che se non porti il Signore nel cuore non potrai mai “essere un Cristiano di vera Carità”: con la Preghiera... la vicinanza... l’accompagnamento... il sorriso... l’offerta del tempo, del servizio, del denaro...”
- **PORTA MARIA NEL CUORE** – Lei è “mia Madre”, ma anche “tua Madre!”... Guida... Modello... Mediatrice... Aiuto: non soltanto nel Pellegrinaggio, “sempre!”

Coraggio allora, cari Amici!... Prendiamo le valigie e torniamo a casa: per iniziare con gioiosa responsabilità il “vero, grande, definitivo Pellegrinaggio: quello della nostra Vita Quotidiana!” – Con tutti questi sentimenti e con queste intenzioni,

### **PREGHIAMO: Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Signore.**

- Padre santo, tu hai prefigurato nel cammino dell’esodo la via della salvezza per il tuo popolo, fa che rientrando nella vita quotidiana, aderiamo a te con cuore aperto e animo generoso. **R.**
- Tu hai costruito la Chiesa come tuo santuario, perché irradi nel mondo la luce vera, fa che moltitudini affluiscano a lei da ogni parte della terra per camminare nelle tue vie. **R.**
- Tu ci ricordi che non è qui la nostra città permanente, fa che tendiamo costantemente alla patria futura. **R.**
- Tu ci aiuti a discernere in ogni fase del cammino i segni della tua presenza, fa che sentiamo accanto a noi il tuo Figlio lungo la via e lo riconosciamo alla mensa nello spezzare il pane. **R.**

## **PADRE NOSTRO.... AVE MARIA....**

### **PREGHIAMO**

Benedetto sei tu, Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai scelto fra tutte le nazioni un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone: tu hai toccato il cuore dei fedeli, perché aderissero a te con nuovo impegno e fervore: effondi su di loro l'abbondanza delle tue benedizioni, perché rientrando alle proprie case proclamino con gioia, in parole e opere, le tue meraviglie.

Per Cristo nostro Signore

**Amen.**

### **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Il Signore del cielo e della terra,  
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,  
vi custodisca sempre con la sua protezione.

**Amen.**

Dio, Padre di misericordia, che in Cristo Gesù  
ha riunito i figli dispersi, vi conceda di essere in lui  
un cuore solo e un'anima sola.

**Amen.**

Dio, che nel suo provvidenziale disegno  
attua in voi il volere e l'operare,  
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

**Amen.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

E "BUON RITORNO A CASA!"

**CANTO: Santa Maria del Cammino** (*libro di Preghiera pag. 314 – 1,2,4*)



## INDICE

- 2 - Presentazione **“Dieci lampade per varcare notti e solitudini”**
- 5 - **“Traccia per ben pellegrinare”**
- 13 - **“Tenete accese le vostre lampade”** *Apertura del pellegrinaggio*
- 16 - **“Tenete accese le vostre lampade”** *Liturgia Penitenziale*
- Le Sante Messe:
- 21 - **“Giornata dell’Accoglienza”**
- 27 - **“Giornata della Riconciliazione e della Memoria del Battesimo”**
- 33 - **“Giornata Mariana”**
- 39 - **“Giornata dell’amore di Dio”**
- 46 - **“Giornata della Carità”**
- 52 - **“Giornata delle lampade accese”**
- 58 - **“Envoi - Il mandato”**
- 60 - **“Celebrazione Battesimale”**
- 64 - **Veglia di preghiera e celebrazione della luce**

73 - **Celebrazione del Rosario meditato**

84 - **“Sia la luce! E la luce fu”** *Riflessione sul tema dell'anno*

Preghiera di Inizio Giornata

87 - Primo giorno: **Lampada ai miei passi è la tua parola**

91 - Secondo giorno: **Luce di Cristo - Rendiamo grazie a Dio**

93 - Terzo giorno: **Voi siete la luce del mondo**

96 - Quarto giorno: **Tenete accese le vostre lampade**

Tracce di riflessione

99 - **“Ricevi la luce di Cristo: lui è la luce del mondo”**

101 - **“Tenete accese le vostre lampade: voi siete la luce del mondo”**

103 - **“La parola si è fatta carne: è lampada per i miei passi e luce sul mio cammino”**

106 - **“Incontro a fine pellegrinaggio”**

